N. 339 — Sabato 7 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Sabato 7 Dicembre — N. 339

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Mattino in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Bocca, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 25 8 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2
Parigi - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 12 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Cent. 50 la firma del gerente Lire 5 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Sono aperti i seguenti abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1902 pel prezzo ridottissimo di

Lire 17,75.

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere agli splendidi premi che verranno estratti fra gli abbonati del 1902, che sono in numero di 32 e rappresentano un valore di lire 20,000. ***(Vedasi elenco dei premi nel numero di ieri).***

Violenti incidenti
sul progetto di tumulazione della salma di F. Crispi
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.
Le dichiarazioni del guardasigilli sul divorzio.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 6 dicembre.

Roma, 6, ore.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Coordinamento della legge sull'istituzione d'un Ufficio del lavoro.

LUZZATTI, presidente e relatore, riferisce sulle lievi modificazioni di forma, tendenti a coordinare la legge sull'Ufficio del lavoro, già approvata per alzata e seduta.

Interrogazioni.

CERRI interroga il ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare un disegno di legge per cui sia resa obbligatoria la denuncia delle Ditte commerciali.

FULCI NICOLO', sottosegretario, assicura l'onorevole interrogante che sono compiuti gli studi per un disegno di legge, che sarà presentato.

CERRI interroga il ministro dell'Interno per sapere se non sia tempo ormai che si provveda a migliorare in qualche modo la sorte degli scrivani di prefettura.

RONCHETTI, sottosegretario, risponde che gli obbe a fare in altra occasione esplicite dichiarazioni.

Riconosce esigui gli stipendi degli scrivani di prefettura. Ma ora non spostamento di bilancio non si poteva, nè si può provvedere alla somma di oltre 100 mila lire, che occorrerebbe. Necessita la presentazione d'una legge, e prende impegno di presentarla perchè siano migliorate le condizioni così degli scrivani dell'Amministrazione centrale come degli scrivani delle Prefetture.

CERRI confida che presto finalmente saranno tradotte in atto le assicurazioni orali fatte.

SOCCI, CELLI MAINO, CALLERI ed altri interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere quando intenda di presentare il promesso disegno di legge per una riforma nella pianta organica degli impiegati agli Archivi notarili.

TALAMO, sottosegretario, assicura che apposite disegno di legge sarà presentato.

SOCCI e **CALLERI** deplorano che non si siano ancora mantenute le promesse, e che si continuino a fare studi mentre la questione è matura.

Per un progetto di legge sul divorzio

BERENINI, *(Segni di attenzione)* anche a nome di Bovisini ed altri, da ragione di una proposta di legge per l'introduzione del divorzio nella nostra legislazione, che ringagliarli-ca il sentimento della famiglia, primo nucleo sociale e un vero bisogno.

Dimostra che il disegno non dissolve il vero, il santo coniugio; restituisce invece alla loro realtà giuridica e morale quelle unioni che del matrimonio non hanno che la parvenza; quelle unioni le cui dannose conseguenze sono rese più gravi dall'istituto della separazione personale.

Esamina i punti nei quali la sua proposta innova sulle precedenti per attenere che la famiglia consegua i suoi fini fisici, morali e sociali.

Non curano obbiezioni giuridiche o religiose, perchè il diritto non ha nulla di assoluto, e perchè il potere civile non può e non deve occuparsi di religione, limitandosi ad osservare che altri paesi cirili e religiosi non esitarono ad accogliere la riforma. Riforma che è una conseguenza logica inelutttabile dell'edutione del matrimonio civile. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*

BIANCHI E. dimostra che non può essere unanime il consenso sull'opportunità del divorzio. Altra riforma richiede il nostro Codice civile; per esempio, la tutela dei figli illegittimi, la soppressione dell'ipoteca giudiziale, e non crede opportuno dare la preferenza a questa così controversa, e alla cui soluzione dubita possano prescindergli preconcetti politici. *(Commenti, interruzioni)*

Vi sarà abbassamento della idealità della famiglia, rendendo difficile il matrimonio. *(Vive interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Si limita ora ad osservare che insigni giuristi non rispettati considerano il divorzio come inciso a tutte le degenerazioni della psiche umana. *(Vive interruzioni)*

Non è opportuno infine sciuire il dissidio col santo religioso. *(Approvazioni, rumori)*

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, crede opportuno trattare la questione nel movimento giuridico e legislativo, e rimandando la discussione di merito alla sede opportuna dichiara che il Governo acconsente volentieri alla presa in considerazione del disegno di legge. *(Approvazioni)* però, con la riserva necessaria, per togliere alla riforma i pericoli sociali nascosti dalla fredda e dalla leggerezza. *(Commenti)* e per far sì che il divorzio non sia sempre al coniuge colpevole, ma sia tutela del coniuge innocente. *(Bene!)*

Con queste dichiarazioni e riserve prega la Camera di approvare la presa in considerazione del disegno di legge, con l'augurio che sia un avviamento a dimostrare che lo Stato è competente a legiferare in materia matrimoniale e serva a rafforzare l'istituto della famiglia. *(Applausi)*

La Camera ammette la presa in considerazione.

Per la presa in considerazione si alza la grande maggioranza della Camera di Sinistra e del Centro; rimangono seduti soltanto i settori di Destra.

Per la tumulazione della salma di F. Crispi.

Vivace incidente.

Si discute il disegno di legge per tumulare la salma di F. Crispi nel tempio di San Domenico a Palermo.

SONNINO ricorda l'eroica abnegazione con la quale nel 1894 l'on. Crispi seppe restaurare la sistemazione politica e finanziaria del paese, affrontando odii implacabili per fervido amore e illimitata devozione alla patria, e preparando così quella condizione prospera del bilancio di cui oggi tutti si compiacciono. *(Bene!)*

MORGARI dichiara di non essere concorde con l'on. Sonnino, *(commenti)* poichè dal punto di vista del proletariato si ha il diritto di dubitare se l'unità d'Italia abbia prodotto i frutti che se ne attendevano. *(Rumori)*

A questo punto la Camera scoppia in un urlo violento di riprovazione.

PRESIDENTE: « Non permetto di discutere l'unità del Paese. » *(Bene! Bravo!)*

MORGARI: « Riconosco che l'on. Crispi volera la patria fatta e temuta, ma voleva la forza dei cannoni e dei fucili, *(commenti)* e di fronte alle miserie del proletariato, sono una mistificazione. » *(Rumori, proteste)*

FERRI, a voce alta, presta man forte a Morgari, urlando ad ogni tanto: « Bene! Bravo! Benissimo! »

PRESIDENTE *(con forza)*: « On. Morgari, l'invito a rispettare la maggioranza! »

MORGARI: « Il proletariato italiano non può a meno di ricordare i dolori delle Puglie per le cotture dei tentati di emigrazione e lo strazio delle madri per la guerra d'Africa. » E quando si parla della città di Palermo che reclama la salma di Crispi, domanda se si parla della città di Palermo che spende milioni pel teatro, mentre i contadini pagano quarti dazi sul pane. *(Rumori, approvazioni)* Ricorda, a proposito di Palermo, la figura di Nicola Barbato, che soffrì la reclusione per colpa di Crispi.

Una voce a destra: « Ma un Barbato non è più del vostro partito! »

FERRI *(urlando a squarciagola)*: « Un dito di Barbato vale tutta l'ignominia di Crispi. » *(Ultimi rumori. Approvazioni dei socialisti)*

VILLA: « Protesto vivacemente contro questo linguaggio, indegno del Parlamento italiano! »

MORGARI seguita ricordando che nella Camera vi sono molti meridionali non tutti onesti. *(Violenti interruzioni a Destra, al Centro)*

Voci: « Siamo tutti coll'egli! »

FERRI: « Non tutti! Esempio, l'on. Afan de Rivera non ha il diritto di affermarlo. »

VILLA: « Rispetti la Camera! Rispetti i colleghi! »

FERRI: « No, non rispetto l'on. Afan de Rivera, finchè avrà dato querela e dopo il giudizio! » *(Rumori, nuove proteste dell'on. Villa)*

VILLA: « Prego gli stenografi di non registrare le parole! »

L'ambiente della Camera è molto eccitato.

MORGARI termina dicendo che voterà contro il disegno di legge. *(Applausi all'Estrema Sinistra, rumori)*

GALLI: « Protesto contro le frasi oltraggiose alla memoria di Francesco Crispi, che fu il primo esecutore dell'art. 100 della legge elettorale politica. » *(Vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra)*

VILLA fa capire a Galli, che fu ex-sottosegretario di Crispi, di non parlare. Ma **GALLI** con forza esclama: « Quando si ha molto amato una persona non si può restare indifferenti a chi le reca insulto. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

« Rispettate almeno colui che era degno di combattere, rispettate il cadavere di un avversario, la santità della tomba. » *(Approvazioni e rumori)*

FERRI: « No, no, no; era un immorale, immorale, immorale. » *(Rumori al Centro)*

VILLA: « Richiamo l'on. Ferri all'ordine. »

FERRI *(gridia ancor più forte)*: « Immorale! »

GALLI, ecclattissimo, grida a Ferri: « Voi, che volete sopprimere anche le parole agli avversari, abbiate, se non rispetto, un po' di riguardo! »

FERRI: « Analizzate la verità. »

GALLI: « Dov'è la verità? »

FERRI: « Domandatelo al Comitato dei sette, che di Crispi disse qualche cosa. » *(Rumori)*

In seguito a ripetute e violenti interruzioni all'Estrema Sinistra, il **PRESIDENTE** sospende la seduta.

Riprendendo la seduta, **VILLA** dice: « Faccio i deputati a non volersi mostrare intemperanti ed a non frapporre ostacolo alla libertà di discussione. » *(Vive approvazioni)*

GALLI conclude dicendo che a Crispi la storia riserva un giudizio inspirato a verità e giustizia. *(Approvazioni)*

DI STEFANO, relatore, respinge gli oltraggi recati alla tomba di un uomo che ha dato tutto se stesso al bene della Patria. *(Vive interruzioni all'Estrema Sinistra. Richiami del presidente)*

Di Stefano seguita, ma i socialisti rincarano la dose, e soprattutto l'on. Ferri che ad ogni momento ripete a Di Stefano: « Questa è rettorica vecchia. Noi combattemmo Crispi vivo, lo combattiamo anche ora, sempre. »

Ferri: « Basta! Finitela! » *(Rumori indiavolati)*

Il **PRESIDENTE** a Ferri: « La invito a contenersi, o tenere un altro contegno, diversamente sarò costretto a ricorrere alle misure del regolamento. » *(Approvazioni a Destra e al Centro, rumori all'Estrema Sinistra)*

FERRI: « Le domando scusa, signor presidente, ma la prego di riconoscere nel nostro stato d'animo la nostra buona fede. » *(Grande schiamazzo a Destra)*

Ferri, scuote eccitatissimo i gruilini fino al l'omicidio, guardando la Destra coi pugni tesi in aria di sfida, e grida: « Urlate, urlate pure anonimamente, ma uno solo che non sia vigliacco si avanzi e parli! » *(Nuove urla a Destra)*

Ferri, sempre in tono più minaccioso: « Ma uno solo, uno solo, si faccia conoscere e dica che noi non siamo in buona fede. »

La Camera continua a rumoreggiare. Diversi dell'Estrema calmano Ferri, mentre VILLA, ritto in piedi, scampanella e gli impone silenzio minacciando nuovamente di sospendere la seduta. Poi, profittando d'una momentanea calma, Villa fa votare rapidamente il progetto, e gli incidenti finiscono.

Le dimissioni dell'on. Turati.

Il **PRESIDENTE** comunica la seguente lettera:

« *Chiarissimo signor presidente,*

« Ho l'onore di presentarle le mie dimissioni da deputato, essendo esse irrevocabilmente determinate da ragioni interne di partito. Prego, per di lei mezzo, la cortesia della Camera di volerle accettare senz'altro. Con la più distinta e cordiale osservanza

« FILIPPO TURATI ».

PANTANO crede di interpretare il pensiero, non solo della sua parte della Camera, ma anche di quanti su tutti gli altri banchi mettono al disopra di ogni questione di partito il culto e il rispetto per la forza dell'intelletto e la lealtà del carattere, proponendo che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Turati.

Al caro e valoroso collega, che ha portato in seno all'Assemblea nazionale il concorso fecondo del suo forte ingegno e della sua elevata coltura, dica la manifestazione della Camera, inviandogli una felice concordia di intenti una legislazione sociale, sono dovrebbe vivamente ad esso il privarsi d'una cooperazione così eletta e preziosa. *(Vive approvazioni)*

COSTA dichiara che il gruppo socialista parlamentare unanime ha espresso al deputato Turati la sua viva simpatia e la speranza di rivederlo a collega del Parlamento. Ma perchè la decisione del deputato Turati è irrevocabile, prega l'on. Pantano, che ringrazia, di non insistere, e prega la Camera di accettare le dimissioni.

PANTANO, dopo le parole dell'on. Costa, non insiste, e mette la sua proposta in un saluto affettuoso a Filippo Turati e in un caldo augurio che il voto popolare lo rimandi al suo posto di combattimento e di lavoro. *(Benissimo!)*

Il **PRESIDENTE** dichiara vacante il V Collegio di Milano.

Sull'ordine del giorno.

VALLI EUGENIO propone che domani si discuta il disegno di legge per gli alcool industriali.

La seduta termina alle ore 17,45.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17.29:

L'aula della Camera è discretamente popolata, molto chiacchierona e disattenta durante le interrogazioni. Si fa però silenziosa, attentissima e più numerosa quando *Bercsini* comincia a parlare sul suo progetto di legge per il divorzio.

Il suo discorso è molto rettorico e non dei migliori da lui pronunziati. Egli è però ascoltato con grande attenzione da tutta la Camera. L'Estrema Sinistra non volle però trattare con eccessiva deferenza l'on. Bianchi Emilio, perchè parlò contro il divorzio. Urla interminabili lo interruppero continuamente dai banchi dei socialisti. Ferri si fa persino richiamare energicamente dal presidente.

Ferri, tracotante, dice: « Ha ragione! Ha ragione! » Ma subito dopo riconosciuto e gridatogli a Bianchi: « Siete mandatario del Vaticano! » *(Risa, rumori)*

Intorno alle dimissioni del deputato Turati.

Turati si ripresenta agli elettori — Le crisi nei partiti estremi — Ferri non propose l'espulsione di Turati.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,5:

Nella sua riunione di stamane la Direzione del partito socialista, dopo aver preso atto ufficialmente delle dimissioni di Turati, cominciò la discussione sul caso di Barbato, la quale durerà ancora parecchio prima che si prenda una decisione.

Stamane ed oggi gli amici, anche di altro partito, tentarono di indurre l'on. Turati a ritirare le sue dimissioni, ma egli fermamente le mantiene.

Mi risulta con sicurezza che oltre gli amici anche Villa tentò di dissuaderlo, ma egli insistette nelle dimissioni, che Villa leggerà a mallucroro in fine della seduta d'oggi.

Onde sottrarsi allo insistente del partito, a Milano, Turati, prima di partire, dichiarò ad amici ed alla stessa Villa che egli vuole ripresentarsi ai suoi elettori i quali giudicheranno col voto la sua condotta.

Il gruppo repubblicano, nella riunione odierna, decise di astenersi circa la questione delle dimissioni di Turati.

Ha deliberato inoltre che Barzilai e Del Balzo parlino sugli sgravi in senso in massima favorevole, riservandosi di deliberare sull'attitudine del gruppo di fronte ad un voto di fiducia. Si incaricarono inoltre Dell'Acqua e Comandini a parlare sul lavoro delle donne e dei fanciulli; Panzini e Chiesi sulle mozioni di Napoli. Il gruppo si riunirà novamente martedì.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23,25:

La riunione della Direzione centrale del partito socialista per decidere sul caso di Barbato è stata rinviata a domattina.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

A proposito della voce corsa che l'on. Ferri abbia proposta l'espulsione dell'on. Turati dal partito, Ferri scrive all'*Avanti!*: « Dichiaro che non c'è niente di vero: ho combattuta l'attuale tendenza politica di Turati, pur credendola legittima e rispettabile entro i confini di un programma comune; ho anche criticata la condotta politica di Turati a Milano; ho pure sostenuto l'ordine del giorno approvato dalla Direzione del partito pel caso di Milano. Ma non ho combattuto la persona del Turati, anche perchè penso che nessuna delle nostre persone, per quanto grande e benemerita, abbia importanza e valore più grandi degli interessi supremi del partito socialista internazionale, ai quali interessi soltanto ispiro sempre la mia attività pubblica e privata. »

A proposito delle dimissioni presentate da Turati, l'*Alba*, a cui però lasciano tutta la responsabilità della notizia, si dice in grado di affermare che il Turati stesso è ormai decisissimo a non ripresentarsi mai più agli elettori.

Il prefato giornale anzi riferisce il colloquio di un suo redattore con Walter Mocchi, nel quale quest'ultimo, a proposito della rinunzia definitiva di Turati, disse: « E' naturale che egli si ritiri; se si ripresentasse sarebbe sconfitto ». Quanto alla *Federazione* socialista milanese, secondo Mocchi, essa presenterà un candidato proprio, un operaio.

Questo nuovo candidato potrebbe essere il maestro Cattaneo o il Croci; comunque, esso sarà sempre un operaio.

Sempre pel secondo l'*Alba*, Walter Mocchi avrebbe fatto intendere che anche Bissolati farà per dare le dimissioni da direttore dell'*Avanti!*

Zanardelli lavora per Napoli e il Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

L'on. Zanardelli oggi si trattenne poco alla Camera. Egli si occupa diligentemente a preparare la discussione sui progetti in favore di Napoli e del Mezzogiorno. Oggi conferì lungamente con l'on. Luzzatti.

S.

Nuove voci di rimpasto ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

Credo opportuno annunziarvi, a titolo di cronaca, che oggi tornavano a circolare le solite voci di un rimpasto ministeriale, per cui entrerebbero a far parte del Governo Rudinì e Luzzatti. Nigra poi sarebbe nominato presidente del Senato e Prinetti ambasciatore a Vienna.

Vi assicuro però che tali voci sono mere invenzioni e che nessuno pensa e prepara siffatte combinazioni. Zanardelli è contrarissimo a qualsiasi rimpasto; anzi li esclude con grande vivacità e considera la solidarietà ministeriale come un obbligo principalissimo dell'uomo di Stato.

Rudinì poi è a sua volta tenacissimo nel mantenere il suo atteggiamento di solitario.

Nigra fu a San Remo unicamente per rimettersi dalla malattia che lo molestò a Vienna, e ora sta benissimo; verrà anzi fra qualche giorno a Roma, ma per riprendere poscia il suo posto. *S.*

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 6 dicembre.

Roma, 6, ore.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15.

La convalidazione dei nuovi senatori.

Un voto contrario!

DI PRAMPERO riferisce le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Essa propone alla unanimità la convalidazione dei titoli dei senatori Badini-Confalonieri Alfonso, Clementini Paolo, Fabrizi Paolo, Senise Tommaso.

Il PRESIDENTE partecipa al Senato che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori gli ha comunicato d'aver dato voto contrario alla convalidazione dei titoli di uno dei nuovi senatori testè nominati. Ora, a tenore dell'art. 109 del suo regolamento interno, il Senato viene adunque convocato in Comitato segreto per domani, alle ore 14.30, onde deliberare sulle conclusioni della Commissione, che ha testè annunziato.

Procedutosi poi il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei suddetti nuovi senatori: Badini-Confalonieri Alfonso, votanti 113: favorevoli 99, contrari 14; Clementini Paolo, votanti 113: favorevoli 98, contrari 15; Fabrizi Paolo, votanti 113: favorevoli 96, contrari 17; Senise Tommaso, votanti 113: favorevoli 97, contrari 16.

Il Senato convalida.

***

Si approvano quindi senza discussione i due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale, firmata a Bruxelles fra l'Italia e varii altri Stati il 14 dicembre 1900.

Quindi si riprende la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte.

Parlano Barbanare, Codronchi, Odescalchi, Guarneri, Vitelleschi ed il ministro della pubblica istruzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Domani, alle ore 14,30, il Senato si radunerà in Comitato segreto; dopo avrà luogo la seduta pubblica.

Si levò la seduta alle ore 18,20.

Il Re e le vicende del Senato

Il caso del senatore che non si vorrebbe convalidare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 19,6:

Stamane S. E. l'on. Saracco venne ricevuto in udienza speciale dal Re. Naturalmente si ignorano i particolari del colloquio avvenuto; si crede tuttavia che le ultime vicende del Senato non vi siano estranee.

Intanto si è risaputo che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha dovuto deliberare la nomina di Sani, in seguito a una lettera anonima a suo carico. Vi avevi già a suo tempo che la Commissione si fu una scrupolo di numerose informazioni anche su semplici lettere anonime; ma siffatto modo sembra ad alcuni scorretto. *d.*

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,55:

Il nuovo senatore che non ricevette la maggioranza dei suffragi dalla Commissione per la convalidazione dei titoli è il prof. Pompilj, rettore dell'Università di Genova.

Il Pompilj fu deputato per due Legislature, ma gli mancano tre mesi di rappresentanza per costituire il sessennio compiuto richiesto dall'art. 33, N. 3, dello Statuto. Fu quindi nominato senatore in virtù dell'art. 33, N. 21, nella categoria del censo.

A prova del censo pagato, il Pompilj ha presentati i seguenti documenti: tanti titoli di Rendita nominativa per cui paga L. 2000 di imposte; la tassa di ricchezza mobile come avvocato per L. 600; un'altra tassa di ricchezza mobile ritenuta sul suo stipendio di professore, per L. 500. Oltre a ciò, avrebbe dimostrato che paga altro censo per la parte dotale della moglie, ed altre cartelle nominative a lui intestate, ma con data minore di tre anni a quella voluta dallo Statuto.

La Commissione non ha creduto di comprendere nella valutazione del censo le L. 500 di imposizione sullo stipendio, nè le L. 600 di ricchezza mobile pagate per la professione di avvocato, non ritenendo l'esercizio del professorato e dell'avvocatura un bene o un'industria nel senso voluto dallo Statuto.

Oggi stesso ebbi occasione di parlare in proposito a qualche senatore; essi ritengono che domani il Senato, in seduta segreta, opinerà contrariamente alla Commissione, convalidando i titoli del candidato.

La *Tribuna* poi, a proposito del Pompilj, scrive: « Chi ricordi i precedenti non pochi già stabiliti in simili circostanze, e non voglia perdere le professioni libere all'esercizio d'una industria; chi ricordi il valore del Pompilj, le sue benemerenze pubbliche e liberali, chi considera che questa nomina è dovuta anche ai giusti diritti spettanti alla Sardegna nella ripartizione dei rappresentanti vitalizi, farà voti perchè la nomina sia convalidata domani dal Senato. »

Villa a Torino.

Roma, 6, ore 21,15. — Stasera Villa è partito per Torino.

Martini sta per lasciar Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Il governatore Martini, avendo quasi ultimato le sue conferenze coi ministri, partirà per Massaua il 25. Oggi prese i definitivi accordi con Di Broglio per la prosecuzione della ferrovia eritrea fino a Ghinda. *S.*

Il progetto contro gli anarchici abbandonato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Essendo convocata al Senato la Commissione pel disegno di legge contro gli anarchici, Cocco-Ortu ha informata la Giunta stessa che il Governo non intende di mantenere quel disegno di legge.

I lavori della Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,45:

La Commissione finanziaria si è accordata completamente con Carcano sulla parte riguardante il dazio consumo.

Oggi ha discusso le tasse sugli affari e sulle successioni. Si crede che il lavoro potrà essere compiuto fra un paio di giorni.

Le indennità cinesi ai missionari italiani.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,45:

Alla Consulta confermano che i missionari italiani danneggiati in Cina ottennero, per mezzo della nostra Legazione a Pechino, una indennità di circa diciassette milioni dal Governo cinese.

Un alto tradimento che non esiste.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Al Ministero della marina si smentisce recisamente la notizia che un tenente di vascello a Spezia abbia sottratto un importante documento riguardante la difesa delle coste.

Una nave italiana al Centro-America.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,45:

Il Ministero della marina ha disposto che parta prossimamente da Venezia l'incrociatore *Calabria* per l'America Centrale.

L'incidente argentino-cileno non accenna a risolversi.

Un complotto monarchico nel Brasile.

Il fermo consegna dell'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 14,5:

Si ha da Valparaiso che il signor Gomes ha presentato a Portela, ministro della Repubblica Argentina, una proposta concreta circa la soluzione della questione delle strade sul territorio contestato, come pure della questione circa la pretesa invasione del territorio cileno.

E' questo il caso di dire che, se c'è il fumo, è segno che ci fu il fuoco, giacchè ciò prova, almeno, che non era vero che la questione fosse già stata risolta come pretendeva la stampa cilena.

Il *Daily Mail* pubblica un interessante articolo di un conoscitore tanto dell'Argentina quanto del Cile. Secondo l'autore di questo articolo, se la guerra dovesse scoppiare sarebbe il Cile che la provocherebbe, perchè nessuno nell'Argentina desidera la guerra, e nel Cile invece le opinioni sono divise.

— Un telegramma del *Leader* annuncia che un nuovo complotto monarchico è stato scoperto a Rio Janeiro.

Furono perquisiti parecchi depositi di armi e di munizioni, e questo vennero confiscati.

Furono operati numerosi arresti. Fra i capi del complotto vi è un ufficiale della stato maggiore navale, di nome Vinhaes, ed un alto funzionario civile, Yates.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 19,55:

Telegrafano da Buenos Ayres che la risposta del Cile alle proposte dell'Argentina sulle questioni pendenti non è così soddisfacente come si credeva, e il conflitto è tanto lontano dalla soluzione quanto lo era dal suo principio.

Un telegramma al *Central News* da fonte americana dice che il Governo argentino ha replicato in tono amichevole alla Nota del Governo cileno, riaffermando però chiaramente i propri diritti e reclamando una soddisfazione per la costruzione delle famose strade sul territorio disputato.

L'opinione pubblica nell'Argentina è tranquilla, ma è ferma nell'appoggiare il Governo.

La malafede del Governo cileno, mostratosi proprio ostile ai sentimenti di arbitrato, ha causato un'intensa irritazione.

Contro l'Università italiana in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 23,10:

Nella seduta odierna della Camera, il pangermanico *Berger* combattè la domanda per una Università italiana in Austria.

Riconosce bene l'alta coltura italiana, che dice essere alla stessa altezza di quella tedesca, ond'è che la lotta che si è impegnata tra tedeschi e italiani assume un carattere cavalleresco. « Però — dice, — malgrado la nostra simpatia, dobbiamo tutelare affinchè l'antico territorio tedesco non divenga un possesso italiano. »

Combatte quindi il progetto per un'Università bilingue ad Innsbruck, ritenendo che esso lede la legge. Opina inoltre che neppure sia necessaria un'Università italiana in Austria, poichè se un italiano vuole segnalarsi in Austria dovrà usare la lingua tedesca. Conclude che si deve pure protestare contro la tendenza ad italianizzare Trieste.

Hatlis, interrompendolo, esclama: « Ma Trieste non fu mai tedesca! »

Berger continua dicendo che Trieste è l'unico porto tedesco. « Se vogliamo quindi rappresentare una parte importante nel campo commerciale, questo porto deve rimanere tedesco, nè si deve lasciare che cada in avvenire nelle mani d'Italia. »

Hulfatti esclama: « Ecco la musica dell'avvenire! »

Berger continua dicendo che l'influenza del voto commerciale tedesco dovrà impedire che Trieste divenga totalmente italiana. « Ecco perchè protestiamo contro la fondazione dell'Università italiana a Trieste! »

Finalmente, dopo una discussione durata 9 ore, si respinge l'urgenza per la mozione relativa alla creazione d'una Università slovena-serbiana.

Le nuove tariffe doganali al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20,55:

Oggi al Reichstag è continuata la discussione in prima lettura del progetto relativo alla nuova tariffa doganale.

Spahr, del Centro, dice che il suo partito coopererà con tutti i mezzi consentiti dal regolamento affinchè il progetto giunga a buon fine.

Il ministro delle finanze bavarese, *Riedel*, plenipotenziario al Consiglio federale, dichiara che i Governi confederati sono d'accordo col cancelliere dell'Impero che la nuova tariffa doganale non significhi abbandono della politica dei trattati, ma che questi non si debbono concludere sotto la condizione dell'abbandono dei più vitali interessi della Germania.

Riedel dice poi che se la Germania vuole entrare in negoziati pei trattati di commercio, occorre possa offrire qualche cosa. Termina pregando il Reichstag di cooperare coi Governi federati a vantaggio dell'economia nazionale.

Peyer, del partito del popolo, dichiara che il suo partito è contrario ai dazi sui grani stabiliti nella nuova tariffa.

Il ministro wurtemberghese *Pischek* e *Keyl*, nazionale liberale, parlano invece in favore della tariffa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

IL VIALE DELLA VITTORIA

La via Sacra — La storia del Brandeburgo e l'Arte

(Nostra corrispondenza).

Berlino, dicembre.

(CESARE CASTELLI) — Il viale della Vittoria, detto qui con una forma mezza francese e mezzo tedesca *Siegesallée*, è ormai completo.

L'Elettore Giovacchino Federico è venuto a raggiungere i suoi padri e i suoi nepoti di marmo, a dare l'ultimo tocco a questa opera indiscutibilmente grandiosa, sebbene monotona e barocca, che il farvido cervello dell'imperatore Guglielmo ha immaginato quale prova della sua magnificenza e quale glorificazione della sua dinastia.

Il 27 di gennaio del 1895, in occasione del proprio compleanno, l'imperatore scriveva al Comune di Berlino di aver deciso, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'impero, di offrire alla capitale i monumenti di tutti i principi che regnarono nel Brandeburgo, da Alberto l'Orso sino a Guglielmo I.

Il Municipio non poteva che accettare, e l'opera fu cominciata colla presentazione e la scelta di 32 bozzetti, chè tanto sono oggi i monumenti, e poscia, per un periodo di quattro anni, dal 22 marzo 1898 fino ad oggi, si ebbe ogni tanto l'inaugurazione di qualcuna di queste statue, cui l'imperatore intervenne sempre con tutto il proprio *entourage* militare.

Immaginate un viale largo quaranta metri, lungo forse un chilometro, fiancheggiato da due linee di monumenti bianchi, tutti eguali, avente a sfondo il verde-cupo degli alberi del parco; pensate che in fondo trovi una gigantesca colonna sormontata da una statua alata della vittoria, che sembra un angelo svolazzante, e comprenderete come giustamente la prima critica che fu fatta al viale della Vittoria fosse quella di somigliare ad un viale di cimitero.

E realmente ciascun gruppo marmoreo, dei tanti, tutti identici, somiglia ad una lussuosa tomba.

La statua, sorgente sopra un piccolo piedestallo di due metri, è circondata da un emiciclo di marmo, lungo il quale corre una banchina per sedersi, mentre ai due capi trovasi una rampa coll'aquila imperiale ed una colonnetta sormontata dalla corona.

Nei due punti mediani di questo emiciclo stanno poi due busti marmorei, che rappresentano i due più eminenti uomini vissuti alla Corte del principe cui il monumento è dedicato.

Il *Simplicissimus*, periodico settimanale umoristico, che alla magistrale espressività dei disegni accompagna uno spirito sarcastico, spesso assai mordace, aveva, pochi giorni or sono, una caricatura del viale della Vittoria che ha ottenuto un vero successo; s'intitolava: *Il piccolo Villi* (diminutivo di Guglielmo) *giuoca a far Berlino*, ed esponeva, nell'intera pagina, il giuoco di un invisibile fanciullo: due filo di colletti da camicia semiaperti, aventi nel centro un rocchetto per macchina da cucire, sormontato da un piccolo pupazzo ritagliato nella carta. La trovata era felice, e, pur mordendosi le labbra, dove averne riso anche l'imperatore, verso il quale il *Simplicissimus*, soggetto alla censura bavarese e non a quella prussiana, non si mostra mai troppo rispettoso.

Nondimeno, la *Siegesallée*, per il gusto dei berlinesi, che non posseggono nè i capolavori gotici di Norimberga, nè i ricordi mirabili di Dresda, è una bella cosa.

Il vedere la simmetrica disposizione di tanti gruppi di marmo, scaglionati in un viale maestoso, all'ombra degli olmi di un parco magnifico, il vedere, a capo del viale, la colossale colonna della Vittoria, intorno alla quale sono appiccicati, a mo' di decorazione, i cannoni predati nelle tre guerre, contro la Danimarca, l'Austria e la Francia, cui fece capo la fondazione dell'impero, dà loro una sensazione di ammirazione insieme e di orgoglio, e non tanto discutono i pregi artistici e la simpatia quanto il significato, che riassume il trionfo della stirpe tedesca.

Ho visto dei vecchi, col petto fregiato di decorazioni, venire a contemplare la statua di Guglielmo e stare a capo scoperto dinanzi ad essa, commossi, come se fossero stati lì fronte ad una tomba, ed ho visto il pellegrinaggio di ufficiali, di soldati e di gruppi di reclute ed infino di padri di famiglia, pacifici commercianti a impiegati che conducono i figli per indicar loro: il Grande Elettore e il Grande Federico, le due glorie antiche, Guglielmo il Grande, la gloria recentissima!

***

La storia che i simulacri ricordano è una storia forte, fatta di battaglie e di annessioni, che parte dalla fondazione di un piccolo marchesato e giunge a quella di un grande impero.

Alberto l'Orso, della casa di Anhalt, detta degli Ascanii, investito del Governo dell'Altamarca dall'imperatore Lotario, e fattosene poscia margravio, fu il primo a portare il cristianesimo in queste terre sino allora devote agli Dei pagani, e la leggenda narra la sua conversione così: « Giunto col proprio esercito al fiume Elba, fu sorpreso da una tempesta mentre cercava di attraversarlo. Allora invocò Dio, facendo voto di convertirsi al cristianesimo se gli fosse riuscito di toccare l'altra riva, e poichè gli riuscì, egli divenne fervente cristiano. »

Dopo di lui si susseguono otto margravi della casa che tengono il Brandeburgo sino al 1320; fra questi c'è Valdemaro il Grande, che estese il proprio dominio fino al mare Baltico a Nord e fino a Dresda al Sud, tantochè tutti i vicini si levarono in armi contro di lui, i re di Danimarca e di Polonia, i duchi di Meklemburgo, di Brunswick, di Holstein e di Meissen e lo batterono a Gransee, concedendogli però una vantaggiosa pace.

Luigi I è il figlio di Lodovico il Bavaro; fu quegli che portò nel 1324 la casa di Wittelsbach al possesso della Marca, la quale fu per qualche tempo incorporata nell'impero Romano-Germanico da Carlo IV

mi all'impero come diplomatico ed in virtù della buona amministrazione che nel Brandeburgo aveva tenuto quale governatore.

E' con lui che la Casa Hohenzollern, partita da quel nido d'aquila che è la fortezza di Norimberga, comincia la propria potenza.

L'Elettore Federico II, nel 1440 sceglie a sua capitale Berlino, sino allora piccolo villaggio di pescatori.

Giovacchino I Nestore, e Giovacchino II Ettore furono i contemporanei di Lutero, e lo protessero nelle accanite lotte, ma il solo Giovanni Giorgio, salito al trono nel 1571, abbracciò la riforma.

La corsa trionfale si fa più rapida dopo il Grande Elettore Federico Guglielmo, alla cui partecipazione alla guerra dei trent'anni dovettesi l'allargamento del dominio, che valse al di lui figlio Federico I la corona regia.

Federico Guglielmo I, buon soldato, ma anche buon massaio, economizzò gli spiccioli per il figlio Federico II e con Federico II la Prussia diventa veramente un grande Stato, che tratta da alleato l'impero e da pari a pari il regno di Francia e l'impero di Russia.

L'epilogo di questa storia di otto secoli è dato dal monumento di Guglielmo I imperatore, ai cui lati stanno i busti di Bismarck e di Moltke; con lui, e per la saggezza politica del primo, per la valentia guerresca del secondo, il regno di Prussia è salito a dirigere le sorti del popolo tedesco.

***

Il proposito di inorgoglire i propri sudditi, mostrando loro i duci che lo condussero per otto secoli alla vittoria, l'imperatore lo ebbe certo pensando a Roma.

Roma aveva la *Via Sacra*. I templi, le colonne rostrate, gli archi di trionfo, fra i quali i cittadini solevano aggirarsi a trattare dei pubblici negozi od a diporto, erano monumenti votivi agli eroi; Romolo, Numa, Cesare, Traiano, Tito erano insieme agli Dei evocati; ciascuno di essi ricordava una gloria, il loro insieme dava la vertigine dell'impero, quella vertigine che fu la massima leva della forza e della potenza conservata da Roma per tanti secoli.

Ma la via Sacra di Berlino, sebbene ricordi delle gloriе autentiche quanto quelle di Roma, se non altrettanto grandi, sta in confronto alla via Sacra di Roma come un teatro moderno sta all'anfiteatro di Flavio, il nostro incrollabile Colosseo.

L'arte che in esso si è esplicata, salvo poche eccezioni, è un'arte donziale, un poco perchè la forma obbligatoria della statuetta in mezzo alla banchina semicircolare era per gli artisti un vincolo come lo è per i poeti la rima obbligata; un poco anche perchè, invece di scegliere con entusiasmo questa massa di statue e gareggiare non ecse in perfezione, gli artisti si sono appagati di compiere alla svelta l'opera, e di darle un esteriore tollerabile, parchemin.

Delle trentadue statue, quelle che hanno vero carattere di opere d'arte sono: Federico I e Federico Guglielmo III di Gustavo Eberlein, il Federico II di Giuseppe Uphues e il Guglielmo I di Begas.

La statua di Federico I, che fu il primo re di Prussia (1688-1713), è intonata allo stile sampolloso dell'epoca.

Statua piedestallo e busti laterali si presentano come un tutto armonico, ricordante la magnificenza seicentesca, l'elegante ridondanza borrominiana.

Federico Guglielmo III, il contemporaneo di Napoleone, è invece semplice, svelto, e i fregi del contorno sono intonati a quella voluta arcaicità greco-latina che caratterizza lo stile del primo impero.

Anche in questo l'Eberlein ha spiegato una non comune forza di modellazione con tocco largo, assolutamente moderno.

Federico II è forse la migliore fra tutte le statue del viale, e molti italiani avranno potuto ammirarlo già alla Esposizione universale di Parigi, dove ottenne la medaglia d'oro.

La figura è semplice, stecchita, senza alcuna pretesa di bellezza esteriore; l'abito a lunga falda dei tempi goldoniani è portato con negligenza, e non sembra neppure che vesta un sovrano; in questo, nel militaresco atteggiamento delle gambe, calzate di alti stivaloni si riconosce l'uomo sdegnoso d'ogni forma esteriore, il sovrano buon soldato e acuto filosofo, che viveva da umile soldato nel campo di battaglia, e dividevа le scetticismo di Voltaire, ripassandosi delle cure dello Stato nella intimità del proprio gabinetto fra i libri e gli strumenti musicali.

La persona svelta e lo sguardo fiso hanno una fiera energia, quale il Grande Federico ha tuttavia nell'immaginazione di chi ne ricorda il trionfo; il braccio destro, disteso, si appoggia al bastone, ma con posa naturale, quasi stesso per muoversi. Questa statua, nel piedestallo, nel costume e nell'armonia delle diverse parti ricorda, perchè forse vi si è inspirato l'Uphues, quel gioiello incomparabile che è la statua di Carlo Goldoni di Dal Zotto, sorgente a Venezia.

Un'altra statua che ha pure non comune pregio è quella di Guglielmo I di Reinhold Begas.

Nell'affidare all'artista massimo di Berlino la statua del suo avo, l'imperatore sapeva che l'esecuzione ne sarebbe stata ottima, ed infatti la statua di questo Guglielmo I, a piedi, è incomparabilmente superiore a quella che lo stesso Begas ha modellato per il monumento equestre dello stesso Guglielmo, che sorge di fronte al castello reale.

Il vecchio imperatore, col cannocchiale in una mano, mentre l'altra sorregge un lembo del cappotto militare prussiano, ha una naturalezza che lo fa parer vivo. La sua alta persona, che poteva gareggiare con quella dei granatieri della Guardia del Corpo, non ha alcuna esagerazione nè posa, e il volto esprime fierezza e bonarietà ad un tempo, qualità che il fondatore dell'impero indiscutibilmente possedeva.

Ma passata l'osservazione minuta di alcune di queste statue, quando si vuole riassumerne l'impressione e si volge lo sguardo alla loro duplice serie spiccante a regolari intervalli col bianco colore tra il cupo verde degli alberi, è tale la loro piccolezza rispetto alla grandiosità dei vecchi olmi ed alla vastità del viale che par di vedere tanti piccoli gruppetti di *bisciti*.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20.40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* di questa settimana, testo stesso, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INCARICHI DI GINNASTICA. — Firenti è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nel Ginnasio di Carmagnola — Tosca è confermato nell'incarico dell'insegnamento della ginnastica nel Liceo di Cuneo.

UNIVERSITÀ'. — Sono confermati i seguenti assistenti presso l'Università di Genova: Degola, Galletti, Mariani, Tacchetti, Rasio, Bozzi, De Filippi, Rasicini, Giordano, Gaslini, Parodi, Rollo, Pesaguero, Alcaldero, Bernasconi, Ferrai, Maserubio, Orlandi, Campari — Rovereto è nominato assistente al gabinetto di geologia — Valsinghe è nominato professore straordinario di grammatica greca e latina presso l'Università di Torino.

R. SCUOLA DI VETERINARIA. — I seguenti professori sono confermati nell'insegnamento presso la Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino: Paelli, professore straordinario di medicina ed incaricato della giurisprudenza; Lungo, professore straordinario d'anatomia e fisiologia; Bassi, id. id. d'anatomia; Brusasco, incaricato della materia medica; Lungo, incaricato della conformazione esterna degli animali.

ISTITUTI TECNICI E SCUOLE TECNICHE. — Il professore Valenti è incaricato di reggere la presidenza dell'Istituto tecnico di Alessandria — Moreni, professore titolare di lingua francese presso la Scuola tecnica di Mantova, è nominato professore reggente di lingua inglese nell'Istituto tecnico di Mondovì — Pero, professore titolare di lingua inglese presso l'Istituto tecnico di Mondovì, è trasferito all'Istituto nautico di Camogli e temporaneamente comandato a Genova — Abrate, direttore della Scuola tecnica Lagrange (Torino), è collocato a riposo per ragioni di età.

SCUOLE NORMALI E CONVITTI. — Sono incaricati dell'insegnamento nelle Scuole normali: Fissa, presso la Scuola Umberto I (o Aosta); Charina, id. a Mondovì; Nervianni Giuseppina, id. a Vercelli; Invernizzi Palmiro, id. ad Alessandria; Recchi Domenico, comandato a Casale.

Studi pel regime idraulico della Bormida.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,45:

Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinati appositi studi circa il regime idraulico del fiume Bormida. Ciò fece per assecondare le domande del Comune di Cortemilia e altri Comuni interessati.

Il successore del Masotti.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20.5:

Si dice che l'avv. Benotari-Stefani, sostituto procuratore del re a Napoli, quello stesso che funzionò da Pubblico Ministero nel processo Camile-Propaganda, sostituirà il Masotti a Verona.

L'inchiesta sulle Opere pie di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 14.54:

La Commissione d'inchiesta iniziò i suoi lavori sul primo e sul secondo gruppo delle Opere pie. Per il primo gruppo l'inchiesta sarà compiuta dal comm. Cocozza e dai ragionieri Porzotti e Nugarini. L'altro dal comm. Sinisgalli, coadiuvato dal ragioniere Guerrini.

Cinque magistrati di Napoli sotto Consiglio di disciplina.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 10,20:

In seguito a un rapporto circostanziato del procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, il guardasigilli inviò, a mezzo del primo presidente della Corte d'Appello di quella città, cinque consiglieri a mettersi a disposizione del Ministero. Fra questi consiglieri ve n'è uno che presiede la Corte d'Assise. Essendosi tali consiglieri risultati di peso a disposizione, il guardasigilli, a tenore del regolamento giudiziario, li deferì alla Corte di Cassazione per i provvedimenti disciplinari indicati. Fra i cinque consiglieri ve ne è uno che fece del chiasso l'anno scorso a Milano, a proposito del processo Notarbartolo.

Il nuovo arcivescovo di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,15:

Da fonte vaticana si conferma che il vescovo di Novara sarà promosso arcivescovo a Genova.

***

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22,35:

A successore del compianto arcivescovo Reggio venne nominato dal Papa monsignor Edoardo Pulciano, attualmente vescovo di Novara. Monsignor Pulciano è nato in Torino nel 1852; è non ha quindi che 49 anni.

Fu vicario del cardinale Alimonda, poi vescovo di Casale Monferrato.

Il nuovo arcivescovo gode fama di dotto e profondo teologo.

La squadra del Mediterraneo a Gaeta.

Gaeta, 6 (Stefani). — E' giunta la squadra navale del Mediterraneo.

Gli allievi dell'Accademia navale e le opere di difesa di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 6, ore 16:

Oggi gli allievi dell'Accademia navale, che sono imbarcati su *Carlofonte*, si sono recati a visitare le opere di difesa del lato ovest di Spezia, accompagnati dal tenente di vascello Bucci. Domani andranno a visitare le opere di difesa del lato est.

In vista di uno sciopero generale a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 23,45:

Il *Corriere Mercantile* di stasera assicura che si sta organizzando un operazione per la sospensione in massa di ogni operazione in porto, stante la deficienza assoluta del materiale rotabile ferroviario, che cagiona giornalmente grandissimi danni al commercio.

Ci trovasi adunque alla vigilia di uno sciopero forzato generale per colpa della Mediterranea.

La Direzione ferroviaria emanò oggi telegraficamente l'ordine di concentrare agli scali del porto di Genova il maggior numero possibile di vagoni in vista dello sciopero generale preannunciato per domani.

La Camera del lavoro, interessandosi al conflitto, specie per i danni che possono derivare alla classe lavoratrice, telegrafò a Bissolati, pregandolo a chiedere provvedimenti e spiegazioni al Governo.

La questione dei gasati si risolve.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 14,55:

Pare che la questione dei gasati saranno ad aggiustarsi, giacchè la Società è proposta a fare loro concessioni. Del resto i gasati avrebbero tutto da perdere, perchè, pronunciandosi per un possibile sciopero, la Società ha in pronto un numero-so personale avventizio.

Lo sciopero dei panattieri di Savona.

Ci scrivono da Savona, 6:

Essendo fallite le trattative fra i proprietari dei forni ed i lavoranti panattieri, questi ultimi si mantengono circa di lavoranti panattieri non si presentarono al lavoro.

Oltre alla questione del turno di lavoro, i lavoranti domandano contemporaneamente un aumento di paga settimanale.

Tutti i lavoranti panattieri dei paesi vicini sono al loro posto, a proposito di fabbricare soltanto quella quantità di pane che si era solti fabbricare, rifiutandosi qualora venisse loro imposto di fabbricarne maggiore che potesse essere mandata a Savona per la provvista della città.

Stamane venne non poche rivendita il pane ora scarso, male confezionato e mal cotto. In altre, invece, che si sono provvedute di operai disoccupati assunti alla Società, si può fabbricare la quantità di pane necessaria per la vendita.

Furono stamane prese intervalate trattative per un sollecito accomodamento.

Per una sessione straordinaria di esami pei laureandi.

Ci telegrafano da Pavia, 6, ore 19,15:

L'annunciata adunata dell'Università deliberarono oggi di aderire all'invito dei colleghi di Bologna, associandosi a loro per domandare al Ministero una sessione straordinaria di esami di laurea nel prossimo marzo.

Il prossimo viaggio di monsignor Scalabrini nel Brasile.

Ci telegrafano da Piacenza, 6, ore 19,20:

Monsignor Scalabrini, interrogato dal redattore della *Libertà*, dichiarò essere suo desiderio di recarsi entro l'anno prossimo nel Brasile.

Monsignor Scalabrini continuerà nel Brasile, a pro degli emigranti italiani, l'opera incominciata quest'anno negli Stati Uniti.

Per la elezione di Cherasco.

Ci telegrafano da La Morra, 6, ore 18,10:

Oggi ebbe luogo una riunione di elettori per la costituzione di un Comitato per la scelta del candidato nelle prossime elezioni del Collegio di Cherasco. Contemporanea erano i presenti che sottoscrissero al manifesto agli elettori che proclama la candidatura dell'on. Eugenio Chiesa.

Presenti: Bonacossa, assessore.

L'arresto di due assassini a Napoli.

La scoperta di una fabbrica di passaporti falsi.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,5:

In seguito a rivelazioni, a bordo del piroscafo francese *Tunisie* la Questura arrestò certi Nicola Placido e Maria Fusto. Liberata finalmente la falsità dei loro passaporti, si telegrafò al Arellino ed a Bari, e si seppe che i due avevano mentito le generalità, essendo ricercati di parricidio. Mesi or sono, infatti, il primo che si chiama Francesco Nurri, da Sannicandro, recise in Bari, con tre coltellate all'addome, colla complicità della sua concubina, Angela Belviso, il suo figliolo dicia settenne, col quale era venuto in rissa. Gli assassini, poi, erano fuggiti e venuti a Napoli, dove, mediante 600 lire avevano acquistati passaporti falsi, coi quali si volevano recare a Marsiglia.

La Questura ora è sulle traccie di una vera fabbrica di passaporti falsi, e procede a perquisizioni e ad arresti.

Un conflitto tra doganieri e quat ro contrabbandieri.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 23:

Stamane, a pochi passi dal confine, scoppiò un conflitto tra un agente di finanza e quattro contrabbandieri, armati di coltelli. L'agente sparò tre colpi a salve, ma inutilmente; sparò poi un quarto colpo a mitraglia, uccidendo certo Guerrisco Giuseppe, d'anni 26, da Montorfano.

Il naufragio di una tartana.

Ci telegrafano da Spezia, 6, ore 15,45:

Una raffica di libeccio stanotte ha rovesciato una tartana carica di carbonina, proveniente da Santo Stefano. L'equipaggio fu salvato sopra un'imbarcazione accorsa in aiuto; poi il delegato del porto di Monte Rosa prestò i primi soccorsi ai naufraghi.

Una signora che precipita dalla finestra.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21.15:

La signora Scialoia, moglie del professore dell'Università di Roma, precipitata per disgrazia stamane dalla finestra della sua abitazione sulla piazza adiacente, benchè in caduta sia stata attenuata da un fascio di fili telefonici, è morta oggi, alle 14, per commozione cerebrale.

La notizia ha rattristati profondamente gli amici e gli ammiratori del professore Scialoia. Pare che la povera signora fosse affetta da nevrastenia.

Alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22,10:

Oggi alla Camera si è chiusa la discussione delle interpellanze sullo zeri e viticola con la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Vennero presentati alla Camera ben 18 ordini del giorno che, fortunatamente, furono riavviati, dietro proposta di Pautre, alla Commissione di inchiesta, che farà il suo rapporto venerdì.

Il prestito cinese al Senato di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,35:

Oggi il Senato, dopo breve discussione, approvò con voti 224 contro 43 il prestito per la spedizione in Cina.

Il caso del professore Hervé.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 23,45:

Il Consiglio superiore dell'istruzione, che si è dichiarato, come sapete, competente a giudicare l'affare del prof. Hervé, si riunì novamente alle ore 15, non solamente alle 8, e dopo un vivo dibattito ha giudito l'accusato e il suo difensore. Con 89 voti contro 13 pronunciò la sentenza, che gli ritira definitivamente la cattedra.

Il nuovo prestito bulgaro.

Sofia, 6 *(Stefani).* — Alla Sobranje il Governo ha presentato un progetto che approva la convenzione conchiusa colla Banca di Parigi e coi Paesi Bassi pel prestito in oro di 125 milioni al 5 per cento, rimborsabile in 50 anni. Il corso di emissione è fissato in 82 1/2.

Contro il duello.

Vienna, 6 *(Stefani).* — Secondo i giornali, numerose personalità appartenenti all'aristocrazia e parecchi alti funzionari fondarono una Lega contro il duello. Domani si pubblicherà un manifesto, con trecento firme, che chiede provvedimenti legislativi e la costituzione di Collegi di arbitri per le questioni d'onore.

Le elezioni in Austria.

Trieste, 6 *(Stefani).* — Ieri vi furono le elezioni della Dieta. Nelle circoscrizioni rurali di Gorizia vennero eletti 4 slaveni, 2 croati, 2 italiani. Nelle circoscrizioni rurali dell'Istria: eletti 8 slavi, 2 italiani.

Mancano i risultati di due circoscrizioni.

***

Trieste, 6 *(Stefani).* — Nelle elezioni della Dieta pei Comuni rurali per la circoscrizione di Dignano vennero eletti due italiani.

Perchè Guglielmina e il marito non vanno d'accordo.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 20,45:

La *Wiener Allgemeine* apprende da buona fonte che concorrono a promuovere i dissidi tra la regina d'Olanda e il marito anche le simpatie della regina pei boeri, mentre il marito si mostra loro contrario.

La *Wiener Allgemeine* conferma poi che l'arresto della regina Guglielmina fu una conseguenza dell'agitazione avuta in seguito a una scenata avvenuta al castello di Loo.

Un soldato turco che spara contro un vice-console.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 20.15:

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che, secondo informazioni da Smirne, un soldato turco, di guardia alla regia dei tabacchi, sparò, la sera del 29 novembre, un colpo di rivoltella contro il vice-console austro-ungarico, che si trovava a passeggio, e che rimase leggermente ferito. Il soldato fu arrestato ed avrebbe dichiarato d'aver scambiato il vice-console per un contrabbandiere. Si è aperta un'inchiesta. Il console austro-ungarico avrebbe preso tutti i provvedimenti per ottenere una soddisfazione; mancano però notizie ufficiali.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per disparzio alla Stampa).

Bologna, 5 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Viene prima introdotto il delegato *D'Ippolito*. Questi depone che da un suo parente, certa Vito, di Palermo, apprese che in Grecia l'Urbano denunziava come esecutore dell'assassinio di Notarbartolo il Fontana e come mandante il Palizzolo. Il teste seppe che a Tunisi certa Chetta ritirò un vaglia diretto a Fontana: dice che Palizzolo proteggeva l'alta e bassa mafia.

Il barone *Giuseppe Merlo*, cognato di Notarbartolo, commosso, fa gli elogi dell'estinto, narra le indagini fatte per scoprire il colpevole e sostiene la colpabilità di Palizzolo.

Si apprende che il famoso ispettore Dellaci, intimissimo di Palizzolo, si era recato in casa Notarbartolo col pretesto di fare indagini.

Serafino Dalco, trovandosi a Palermo, seppe in confidenza da certo Campanella quanto aveva rivelato l'Urbano in Grecia.

Il capitano *Musumeci* seppe che il Campanella fu ricevuto in casa Minucci.

Si legge la sentenza.

Udienza pomeridiana.

Il capitano *Musumeci* classifica la mafia in due categorie: la prepotente e la delinquente. Egli dice che l'omertà sfugge alla giustizia dipendendo il falso, creando *alibi*, ecc.

Dietro domanda dell'avv. *Maggio*, il teste risponde che i fratelli di Palizzolo sono persone dabbene ed appartengono all'esercito.

Luigi Campanella nel 1883, a Reggio Calabria, sentì da Urbano queste discorso: «La luce non si farà mai. Ci sono troppe mani potenti che sorreggono gli assassini. Notarbartolo fece male a prendersela colla famiglia Palizzolo!»

Emilio Vignoli, carabiniere a Sciara, seppe in casa Randazzo che Palizzolo preferì allenare contro Notarbartolo. Il teste aggiunge che il giorno precedente al delitto il Fontana pernottò ad Alimville. Intanto sull'amicizia esistente fra Fontana e Palizzolo.

Ripresa l'udienza, dopo un breve riposo, il Vignoli dice che la persona che gli riferì le notizie accennate intorno al Fontana fu il segretario di Sciara, Mercadante.

Dopo alcune contestazioni, l'udienza è rinviata a lunedì.

La sentenza nel processo dei barabba.

(Corte d'Assise di Torino).

I giurati ritennero Gregorio Luigi reo di omicidio ed il fratello cooperatore, colla prima fu condannato a 17 anni di reclusione, la seconda ad 8 anni e 4 mesi.

Presidente: Davico; giudici: conte Barbaroux e Canturella; Pubblico Ministero: Avallone; Parte civile: avvocati Giuliana e Bolati; Difesa: avvocati Cuneoletto e Garizio; cancelliere: Buzzi.

Cini.

Un banchiere condannato per uno scrocco di 6 lire

(Tribunale Penale di Torino — 5 dicembre).

Stamane il Tribunale condannava a venti giorni di reclusione ed a L. 25 di multa il giovane banchiere Demetrio G. per uno scrocco di sei lire in danno del *Ristorante del Risorgimento*. Il giovane signore, che vanta con discreta eleganza, la sera del 31 agosto scorso, recatosi in quell'albergo, si fece servire un pranzetto, e poi, quando si trattò di pagare il conto di sei lire, si rifiutò energicamente, mostrando di tutte le furie e rompendo un vaso.

Il trattore aperse querela per scrocco e danneggiamento. Alcuni testimoni, tra cui un vecchio portinaio del palazzo paterno dell'imputato, affermò che il Demetrio G. si era allontanato di casa da qualche tempo, e che più non s'era ricordato ai suoi che per mezzo di creditori e di gabbati, che venivano a reclamare per i danni sofferti al opera del giovane scialacquatore.

L'imputato appartiene ad onesta e ricca famiglia torinese.

Presidente: Ferrari; P. M.: Villanis; Difesa: avv. O. Ottolenghi; cancelliere: Arena.

Crei.

Un esattore sotto processo.

Ci scrivono da Novara, 6:

Stamane è incominciato il processo contro Giovanni Rampazzi, già esattore del mandamento di Romagnano Sesia, imputato d'avere, durante il periodo della propria gestione della Esattoria Consorziale in Romagnano Sesia, e, cioè, dall'anno 1878 sino al febbraio 1901, indotto la grande maggioranza dei contribuenti del Consorzio a pagargli somme non dovute per notificazioni di partelle di pagamento riguardanti le imposte dirette e tasse comunali; nonchè per avere, dall'aprile 1882 in poi indotto i medesimi contribuenti a pagargli somme non dovute per notificazioni d'avvisi a contribuenti morosi, e finalmente per avere, nella grandissima maggioranza delle multe applicate per ritardato pagamento, arrotondate le frazioni in modo che sempre gliene derivasse un'indebita percezione a danno dei contribuenti, con le quali esecuzioni tutte venne a danneggiare la detta massa di contribuenti d'una somma ingentissima, non inferiore a L. 18,000.

La Parte civile è rappresentata dagli avvocati Pietro Barbieta, Cavaglione e Beltrami; la Difesa dagli avvocati Bertini, Faulenta e Ferri di Alessandria. Presiede l'avv. Patrucco, vicepretore. I testimoni a difesa e di Parte civile sono oltre il centinaio, di tutti i paesi del Consorzio esattoriale di Romagnano Sesia.

Apertasi l'udienza, si procede all'interrogatorio dell'imputato, il quale si dichiara vittima di raggiri, e, a proposito di altre denunzie a suo carico avvenute anni sono, ed in tempo tardivo, afferma che macchina principale ora stato un prete, da lui cacciato di casa sua perchè faceva illecito proposte a sua moglie: sborsò a quell'epoca qualche centinaio di lire a tacitarlo di un Asilo. Si dichiara anche ora pronto a rifondere i danneggiati dei danni patiti.

L'avv. *Persi* chiede se sia proprio necessario il mantenere la Parte civile in causa, data la dichiarazione di completo risarcimento fatta dall'esattore.

Un pericolo per Leonardo voleva dire la minaccia d'una sciagura per Nelly, e ciò, qualunque cosa dovesse accadere, aveva da essere evitato. D'un subito egli mutò il suo atteggiamento d'opposizione, anzi, nel suo timore diventò così umile verso Royal, che questi, ritenendo conveniente per lui la sua sottomissione, quasi tradì un'idea che aveva covato in mente in quegli ultimi tempi, senza mai poterla mettere in pratica per le difficoltà quasi insormontabili ch'essa presentava.

Cominciò coll'annunziare la sua intenzione di rinunziare alla sua vita trascorsa e di rivolgere la sua abilità ed il suo talento ad uno scopo migliore e più proficuo. E spiegò i suoi disegni, sembrando sincero nella sua determinazione, come nel caso del *Rat*, d'iniziare una nuova vita.

Sir Lorenzo l'ascoltava con sorpresa, lieto che egli pure abbandonasse la via delittuosa che insieme per tanto tempo avevano seguito.

— Qualunque cosa che io possa fare — esclamò egli, facendo tacere la voce interna che lo metteva in guardia su nuovo atteggiamento di Royal — cade aiutarvi a mutar vita, io la compierò ben volentieri.

Egli si sarebbe affrettato a smentirsi se avesse visto l'espressione del volto di Royal, mentre ripetera: — Qualunque cosa?

La Forte civile si ritira.

E' quindi introdotto il cav. *G. B. Peretti*, ispettore, incaricato dall'Intendenza di finanza dell'inchiesta a carico del Ramponi. Egli afferma che le operazioni compiute dal Ramponi erano illecite ed illegali.

Fanno quindi la storia delle pratiche fatte verso il Ramponi, dopo la scoperta delle concussioni, il comm. *Selletti* ed il farmacista *Modoni*, affermando che il Ramponi voleva con 1500 lire sottrarsi ad ogni altro obbligo e responsabilità, mentre il grande Comizio teneva a Grignasco in quell'epoca fino la circa L. 5000 la somma da sborsarsi dall'imputato. Al che il Ramponi non accondiscese, anzi qualificò come ricatto la proposta. Finchè i giornali della provincia se ne occuparono, ed avvenne la denunzia.

Passano quindi *Milani Stefano*, sindaco di Ghemme, *Zaccoli, Tanzio, Galli, Colleoni*, tutti interessati della Parte civile. Dopo i quali, la Difesa avanza formale proposta per un'amichevole liquidazione di danni.

A domani la continuazione e la fine.

Il suicidio di un noto negoziante a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 6:

Stamane, verso le 11, il signor Ragazzoni Giacomo, da Massino (Novara), antichissimo negoziante di ombrelli e generi affini, si dava la morte gettandosi dal ponte sulla Stura, nel prossi della nostra città.

Venne raccolto cadavere nel greti del fiume, col cranio fracassato e con varie contusioni.

L'improvvisa morte ha prodotta penosa impressione nella cittadinanza, che lo stimava, tanto più poi che lascia la moglie con cinque figli, tutti in tenera età.

Non si conoscono i motivi che lo trassero a togliersi così immaturamente la vita.

Audace aggressione e grave lotta di sangue.

Ci scrivono da Savigliano, 6:

Da questi dintorni giungono notizie di due gravi fatti avvenuti di questi sera.

Certo Pacchetti Francesco, rientrava a casa, verso le ore 19, in via Mondovì, nei pressi della Madonna della Neve, venne aggredito e depredato di quanto possedeva; quindi gettato nel fosso vicino.

Due reali carabinieri venivano tratti in arresta due individui, T. A. e R. G., ancora in possesso della *sua terza*.

— Mentre in un'osteria, nella vicina Marene, diversi giovinotti stavano guazzerigliando, vennero per futili motivi a diverbio con certo Picco Agostino. Certo C. F., della comitiva, inferiva al Picco tre gravissime coltellate, ridonendolo in fin di vita.

Quasi tutti i rissanti vennero arrestati.

Una stazione in fiamme.

Ci scrivono da San Giuseppe, 6:

Verso la mezzanotte scoppiarono il fuoco negli uffici e magazzino merci e grande velocità nella stazione ferroviaria.

Il personale cercò coi pochi mezzi a sua disposizione, di arrestare i progressi del fuoco, che in breve avvampò furiosamente, distruggendo completamente tutto il baraccone in legno, ed eccezione di un muro di sostegno e lasciando tutte le merci ivi esistenti.

La sola cassaforte, contenente circa tre discrete, restò incolume; ma, aperta, si trovò che le monete in argento erano liquefatte e che i biglietti, arsi dal calore, andavano in polvere appena toccati.

Accorsero sul luogo del disastro i reali carabinieri, il pretore ed ispettori ferroviari.

Si sta facendo un'inchiesta per accertare la causa del disastro, ma credesi che sia stato prodotto dall'eccessivo calore delle stufe collocate negli uffici.

SPORT

Automobilismo.

Le peripezie del viaggio del Duca degli Abruzzi.

La partenza da Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 20:

Questa mattina il Duca degli Abruzzi ha lasciato Firenze. L'automobile F.I.A.T. venne riparato presso la Fabbrica Toscana. Si crede dai più che il Duca sia diretto alla Capitale; v'è però chi dice che abbia preso novamente la via di Bologna, di dove proseguirà per Milano.

Col Duca viaggiano il segretario Lubelli, il meccanico Cagno ed il noto chauffeur signor Lancia.

Il Duca arriva a Roma.

Verso Bologna — Un nuovo incidente alla vettura.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Avendo un dispaccio della *Stefani* annunziato che il Duca degli Abruzzi era partito stamane, alle 5.30, per Roma, oggi parecchi automobilisti si sono diretti fuori di Porta del Popolo coll'intendimento di incontrarlo. Tre gli automobilisti attendevano: il barone Bildt, don Marino Torlonia, Cariolato. Nell'omnibus dell'ing. Bennacceni ed in altre vetture stavano pure molti giornalisti. Le vetture giunsero alla Porta del Popolo poco prima delle 17, ma del Duca non si conosceva alcuna notizia. Invano gli automobilisti chiesero notizie ai passanti, alle guardie ed ai carabinieri a cavallo che perlustravano le strade. Nessuno sapeva nulla.

Altri automobilisti uscirono dalla Porta Trionfale ma lo stesso risultato. Alle 17.30 quasi tutti gli automobili erano rientrati in città.

Si seppe poi da un dispaccio giunto da Bologna che il Duca si era diretto verso quella città, dove era giunto alle ore 14 per ferrovia, perchè l'automobile F.I.A.T. si era guastato novamente presso il passo della Porretta.

***

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22,30:

Stamane il Duca degli Abruzzi è partito da Firenze insieme all'ufficiale d'ordinanza Lubelli ed ai due *chauffeurs*, diretto a Bologna. Presso Sambuca Pistoiese l'automobile F.I.A.T si guastò, procedendo lentamente per alcuni chilometri, il Duca decise scendere, proseguendo la strada a piedi, mentre l'automobile veniva trasportata da un carrettiere. Il Duca ed i compagni giunsero alla Porretta a mezzodì. Il giovane Principe fu accolto festosamente dalla popolazione. Si trattenne presso l'*Hôtel Roma*, in attesa del treno.

Partì alle 14,22 per Bologna. Anche l'automobile partì colle stesse ruote. Il Duca arrivò qui alle 16,16, ricevuto alla stazione dal questore e dal tenente-colonnello dei carabinieri.

Era allegrissimo; scherzava, anzi, col nuovo inaugurato cocchiaglio. Si fece condurre, insieme all'aiutante, all'*Hôtel Roma*, ripartendo col direttissimo delle 19,21.

Un nuovo «record» di Rigal.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,50:

Oggi, presso Achères, il motociclista Rigal tentò novamente di abbassare il *record* del miglio con un triciclo. Coprì la distanza (m. 1609) in 58 secondi.

Importante gara al palloncino in Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 6, ore 20,30:

Domenica, 8 dicembre, avrà luogo una importante gara al palloncino di cuoio a cerco fra le due maggiori vegnenti: Torino, rappresentata dai giocatori Sampoo Nardi, Rasero, Nocenzo, Sacerdote, Gay Paolo, Ostori G., Pasti e Ostori L.

Il campionato mondiale di lotta.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 19,30:

Ieri sera al Casino si sono presentati per la seconda volta i campioni dei pesi leggeri: Hitsler (tedesco) e Gambino (francese), che l'altra sera fecero *match* nullo.

Hitsler atterrò Gambino in 35' 4".

La finale del campionato *pesi leggeri* verrà disputata quindi fra Cottaut le Boucher (66 kg.), belga, e Hitsler (63 kg.), tedesco.

Ieri sera pure si disputarono le ultime prove fra i pionieri concorrenti alla finale dei *pesi massimi*. Raoul le Boucher (110 kg.), francese, atterrò Jacobus Koch (100 kg.), tedesco, in 7' 7". Hackenschmidt (110 kg.), russo, ed Omer de Bouillon (98 kg.), belga, fecero *match* nullo. Si incontreranno nuovamente stasera.

Domani sera si disputeranno le finali del campionato dei pesi leggeri e dei pesi massimi.

Domenica sera forse si disputerà l'ultimo *match* per il campionato mondiale del 1903.

Ma il baronetto volgeva lo sguardo alla finestra che s'apriva nel giardino aspettandosi da un momento all'altro di veder comparire Leonardo e Nelly; allora Royal avrebbe dovuto aver notizia del prossimo matrimonio. Istintivamente il padre presentiva che tale partecipazione non avrebbe incontrato la sua approvazione.

La sua risposta corrispose al corso dei suoi pensieri, dando a Royal delle spiegazioni maggiori di quanto egli si sarebbe atteso.

— Sì, qualunque cosa, tranne una sola. E cioè quanto riguarda mia figlia. Domandate per tutto ciò che non possa mi toccar lei, nè turbare la sua felicità, e sarete soddisfatto. Ma non mi piegherò mai a concedervi la più piccola cosa che direttamente od indirettamente le sia dannosa, anche se ciò dovesse costarmi la vita. Perciò, Raul Royal, siate in guardia, — rimarrà sir Lorenzo, in preda ad indefinite paure; — voi sarete sincero nel vostro desiderio di rinunciare alla vita passata, io non lo metto in dubbio. E quindi v'aiuterò nel vostro lodevole compito. Ma badate a quel che fate. Piuttosto che per opera vostra la mia creatura abbia a soffrire, io vorrei saparla d'ucciderla di mia mano, anche se m'ispettasse la forca!....

(Continua).

Arti e Scienze

La *Francesca* di D'Annunzio novamente rinviata.

Gli intermezzi musicali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,10:

La *Francesca*, di D'Annunzio, è novamente rinviata a lunedì.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,20:

Uno dei motivi del nuovo rinvio della *Francesca* è l'imperfetto funzionamento del sipario, di 600 metri quadrati. Inoltre D'Annunzio e la Duse non sono punto soddisfatti del suo perfetto affiatamento nelle masse, nei cori e nelle comparse.

Oggi, nel pomeriggio, al teatro Costanzi si è fatta la prova generale degli intermezzi musicali, che sono cinque.

Il primo, un'antifonia, che è il più lungo, dura quindici minuti; gli altri durano dai cinque ai sei minuti ciascuno; in tutto durano trentasei minuti.

Nella antifonia sono scovernati i motivi dei quattro intermezzi, che si intitolano: *La cavalleresca, Il

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4205. — Una donna col marito gravemente infermo e quattro figli, di cui il maggiore diciottenne e l'ultimo di mesi sette, nella più squallida miseria. La poveretta non può nemmeno darsi a proficuo lavoro, perchè deve accudire l'ammalato ed i bambini.

4206. — Una vedova in età avanzata, sola, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso e degna di commiserazione.

4207. — Una donna col marito finì di Torino in cerca di lavoro e tre teneri bimbi in tristissime condizioni, essendo priva di necessario.

4208. — Una donna col marito da lungo tempo privo di stabile occupazione e due bambini, di cui uno, di appena un anno, gravemente infermo, senza mezzi ed in dolorose circostanze.

4209. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con quattro figli in miserevoli condizioni e non trovando modo d'aiutarla da potare.

4210. — Una donna col marito infermo e cinque figli in preda alla miseria, non potendo in braccio, nè provvedere alimentari ai bisogni della famiglia.

In memoria del maggiore Toselli. — Oggi, mentre in Roma si eseguiva il monumento al maggiore Toselli per l'occasione dell'anniversario della battaglia di Adua Alagi, la Società militari reduci d'Africa si radunò in corpo ed appena una camera alla lapide commemorativa posta nel palazzo della Scuola di guerra.

Il convegno dei reduci è fissato per le ore 14,30 sotto la Galleria Nazionale.

Un Consiglio pubblico per i probiviri. — Domenica, 8 corrente, alle ore 25, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai avrà luogo un pubblico Comizio pel regolare funzionamento del III Collegio dei probiviri (Industrie alimentari) per conto degli industriali, che, mancando di ricorrere alla votazione, supplicano in un definitivo scrutinio. Perlock Pop. Quirino Nolfi.

L'armata degli uffici postali. — Da domenica, 8 corrente mese, gli uffici postali telegrafici di piazza Lagrange e piazza Statuto rimarranno aperti nei giorni festivi al servizio del pubblico fino alle ore 19.

Due imprese ladresche. — Verso le 20 di ieri un tramviere della S. A. Anonima dei trasporti a domicilio era stato momentaneamente lasciato incustodito nel cortile della casa in via Cavour angolo corso Siccardi. Subito un ignoto ladro colse l'occasione per trafugare da quel veicolo cassa di cuoio un collo di pezze di lana per ora d'imprecisato valore. Quando il conduttore si avvide del fatto il ladro aveva avuto campo di colleverarsi.

— Dalle 17,50 alle 18,30 di ieri in pertinenza della casa municipale in via Bellezia, 8, Zenio Caterina maestra Tomati, si era assentata dalla portineria. Al suo ritorno s'avvide che i ladri, munili di falsa chiave, erano penetrati colà ed avevano messo sossopra tutti i cassetti degli armadi ed altri mobili in cerca di valori. Però i ladri, forse nella fretta e nella tema di essere scoperti, non videro che degli orologi d'argento ed un portamonete contenente alcune lire; e così, dopo tanto lavoro, se ne andarono a mani vuote.

Estremo le imprese dei ladri furono denunziate alla Questura.

Morto sulla pagliai. — L'altra sera un vecchio sconosciuto si presentò agli abitanti della cascina Vallisotto, in regione Maddalena, e loro chiese il permesso di passare la notte sopra un mucchio di paglia posto sotto una tettoia; il che gli fu concesso.

Ieri mattina, verso le ore 10,20, un contadino, recatosi sotto la tettoia, vide la sconosciuto irrigidito, e, avvicinatosi a lui, rilevò che era morto.

Il dottor Bastina, espressamente chiamato sul luogo, dichiarò che il povero era stato colpito da una sincope.

Da una carolina e da una dichiarazione medica trovatigli in tasca risulta che egli si certo Cerruglione Vincenzo, d'anni 72, di Buttolino (Gavirate).

In arresto. — Colla Giuseppe e Saragna Giuseppe, politori ferraviari, furono ieri arrestati siccome autori di furto di una parte di tenda del vagone di L. 100 in danno dell'Amministrazione ferroviaria. La refurtiva fu sequestrata.

La caccia ai questuanti di professione. — Le guardie municipali accompagnarono alla Questura le seguenti persone sorprese a questuare insistentemente per le vie della città:

Marinotti Stefano, d'anni 24, da Gattinara; Morgese Domenico, d'anni 67, da Cristallo (Salerno); Castelli Giovanni, d'anni 23, da Chivasso; Bianchetti Giovanni, d'anni 50, da Orio Canavese.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Direzione della Società torinese «Pro Puerizia» con asilo di ricovero per bambini ciechi od abbandonati. — Assemblea generale dei soci domani, 8, alle ore 15, nella sede sociale (12, corso Duca), per la relazione morale e finanziaria del 1901 e presentazione del bilancio preventivo pel 1902.

Società operaia di mutuo soccorso tra falegnami ed affini. — Adunanza questa sera, alle ore 20,30, per nomine della Direzione.

Fratellanza Artigiana. — Assemblea oggi, 7 corrente, ore 21, per discutere e deliberare su importante ordine del giorno.

Associazione di M. S. degli ombrellai. — Domenica, 8 corr., ore 14, assemblea generale per la nomina dei cinque consiglieri scaduti.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 dicembre 1901.

NASCITE 14: di cui maschi 5, femmine 9.

MORTI: Zocca Domenico, d'anni 58, di Dusso d'Alba, accenditore, via Baretti, 22.

Mari-Chiaffino degli Alberti conte Guglielmo, id. 68, di Firenze, agiato, via Lagrange, 33.

Girard Maddalena, id. 80, di Bibiana, agiata, via Artisti 13.

Buscaiola Giuseppe, id. 33, di Venaria Reale, addetto Casa Ducale, via Venti Settembre, 57.

Fenini Orsola, id. 54, di Roccaforte, fattoressa, via Garibaldi, 50.

Cafferetti Alberto, id. 59, di Bricherasio, impiegato, via Principe Tommaso, 22.

Musso Luigi, id. 65, di Castelnuovo d'Asti, contadino, stradale Casale, 192.

Paron Giovanni, id. 55, di Venezia, commesso.

Rizzetti Paolo, id. 28, di Giaveno Gibirinchello, mur.

Borsengo Giuseppe, id. 73, di Moncalieri, calzolaio.

Chiavazza Margherita, id. 6 di Torino, scolara.

Nicot Alex., detto Chetti, id. 54, di Torino, pensit.

Ruffino Angela (c.) n. Curone, id. 74, di Montebruno d'Asti, pellivendola.

Discolo Teresa n. Cavagliato, id. 55, di Scarnafigi.

Spinardi Carlo, id. 82, di Venaria Reale, calzolaio.

Del Co Sofia Dom. n. Marchi, id. 55, di Stazzano.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 1° al 6 dicembre:

Buzzi Langhi march. ave. Felice, giudice di tribunale con Valperga dei conti Di Masino nobile Sofia.
Franchi Francesco, negr. capo cassa risparmio, con Carassi dei marchesi del Villar nob. Eugenio.
Varetto Ang., giard. con Bonifacentro Gabr., lav.
Grotta Carlo, fattajo » Vandetto Anast., ricam.
Ponchia Ant., muratore » Meirotti Cat., stirat.
Chiapella Fr., carrett. » Frando Giac., orbiv.
Beccaris Fr., marmista » Molinario Ter., cuoca.
Felisio Giu., negoz. » Motto Susanna, negoz.
Barzocchetti Carlo, cala. » Manello Giov., possam.
Marietti Giov., tenente » Villanis Corinna.
Bertinetti Ant., giard. » Bolza Barbara.
Tallee Feminio, cuoco » Montaldo Angelina.
Giaghini Ed., comp. lip. » Aimaretto ved. Villani.
Gagliano Giuseppe » Clavenna C., sarta.
Vitini Pietro, mecalaio » Bellisio Giu., tessit.
Vignole Giac., bracciante » Mattio Anna, lav. magl.
Monanari G., fur.-magg. » Amadesi Maria.
Albri-Rat Ant., margaro » Albri M. v. Ciberrio.
Allosti Giac., impiegato » Previgliano Ottavia.
Arseni avv. Pietro » Boni Anna Maria.
Montarsino Giu., cumer. » Goria v. Grattapaglia.
Roncoroni avv. Vittorio » Riccardi M. Pierina.
Pollevio Em., coumer. » Tarieco Maria, cumer.
Rota Augusto, negoz. » Carrà Gius., cumer.
Berta Luigi, tappezziere » Barbero Giac., orlatr.
Brandani Paolo, fattorino » Brandino M., cameriera.
Trabaldo Lena F., comm. » Peccolato T., direttore.
Rolle Giuseppe, assistente » Brandone Maria, vista.
Ottino Amilcare, ir. presto » Sidro N. N., macellaio.
Molinari Federic, orentai. » Gaido Maria, contad.
Giovanetti R., muratore » Valerio M., operaia.
Bianco Silvia, commerc. » Ollino March., sarta.
Revelli Agostino, negoz. » Partengo Agnese, neg.
D'Amico Stellario, fondit. » Beltrame Felicita, oper.
Pagliero L., mugl. sta » Bergamasco F., sarta.
Rossi Pietro, negoziante » Bergoglio E., fiorista.
Bonino Agnese, carrett. » Vignetto C., giardin.
Piedimonte S., panettiere » Barbero Maria, tessit.
Vercelli Luigi, verniciat. » Lasa Elisabetta, cucitr.
Spiano Domenico, spazzino » Girardi Adelaide.
Cella Federico, segretario » Broglio A., tessitrice.
Conte Giovanni, idraul. » Olivero Clotilde.
Lucito Ferd., bracciante » Benedicenti Da., giorn.

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,35:

E morto questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Giovanni Rivara, fondatore e proprietario del giornale *Il Cittadino*. Era una delle notabilità del partito clericale genovese.

Conservatore attivissimo, era stato recentemente eletto fra i reggenti della Banca d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo scandalo di Napoli

Come alcuni magistrati furono accusati di trafficare con la giustizia — il rapporto al Ministero — I provvedimenti del guardasigilli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 9:

Il *Corriere di Napoli* si occupa stamane estesamente dello scandalo scoppiato a proposito di quei consiglieri di Corte d'Appello che, come vi telegrafai, erano stati deferiti dal ministro guardasigilli alla Corte di Cassazione.

Il giornale dice che molte denunzie anonime erano pervenute al primo presidente della Corte d'Appello, Tommasi. Le lettere narravano fatti determinati, i quali, se veri, rendevano quei magistrati colpevoli di gravi indelicatezze a danno della giustizia.

Il primo presidente si rifiutò a credere che dei magistrati trafficassero ignobilmente, e non volle dare importanza alle anonime delazioni.

Ma gli accusatori, visto che il Tommasi non prendeva alcuna iniziativa riparatrice del male, rivolsero le loro denunzie al procuratore generale De Marinis.

Questi ne informò subito il ministro guardasigilli, inviandogli un lungo e particolareggiato rapporto delle accuse mosse ai magistrati.

Il guardasigilli allora rispose al procuratore incaricandolo di indagare subitamente intorno ai fatti ai quali il rapporto accennava, e nello stesso tempo il Tommasi riceveva dal ministro una lettera di rimprovero, nella quale il guardasigilli esprimeva la sua meraviglia che un presidente di Corte d'Appello potesse aver ricevuto comunque delle rivelazioni così gravi senza informarne il capo del Dicastero della giustizia.

Inoltre, parecchi deputati di Napoli, che esercitano nella nostra città la professione di avvocato, furono chiamati al Ministero per riferire se avessero notizia e informazioni sulle accuse che erano venute a gravare su quei magistrati. Si ignora quali risposte siano state date al ministro. Certo è che, da allora in poi, è corso uno scambio attivissimo tra il Ministero e la Corte d'Appello di Napoli.

E come i lettori sanno già i provvedimenti del ministro non si sono fatti molto aspettare.

Mentre l'inchiesta, condotta con ogni scrupolo, metteva in piena luce le correttezze del consigliere Guerritore — ed egli sarà nel prossimo anno applicato alla Cassazione di Roma — gli altri consiglieri della Corte d'Appello, Minoli, Selimene, Ricco e Pisani furono invitati a mettersi a disposizione del Ministero.

Ma coloro si rifiutarono, onde sono stati deferiti alla Corte di Cassazione per i provvedimenti disciplinari.

Intanto sui fatti denunziati pare che il ministro abbia incaricato il presidente della Cassazione, Santamaria-Nicolini, ad esercitare le indagini sulla condotta dei consiglieri accusati per compiere un'inchiesta definitiva che valga di base sicura ai provvedimenti che il Ministero è chiamato a prendere.

La sospensione del traffico a Genova.

La Società ferroviaria responsabile. L'agitazione nel ceto commerciale — Scambio di treni.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 10,40:

Come era stato preannunciato, stamane in tutte le calate del porto restarono sospese le operazioni di traffico a causa della perdurante deficienza di vagoni, la quale rende impossibile di far imbarcare le merci all'interno. Fu sospeso il carico e lo scarico del carbone, del cotone, delle granaglie e di altre merci. Così enormi quantità di merci sono state depositate nelle calate e nei capannoni.

Alle ore 15 la rappresentanza del ceto commerciale si riunirono per deliberare sulla situazione.

Pare prevalga la tendenza a non riprendere i lavori finchè la Società ferroviaria non metta a disposizione del commercio un numero sufficiente di vagoni per provvedere alle esigenze giornaliere del movimento e del traffico.

Nel pomeriggio si riunirono pure i lavoratori del porto nella sede della Lega degli scaricatori di carbone.

— Stamane alla stazione di Brignole si scontrarono due treni merci, in seguito ad un falso scambio. Per fortuna non si lamenta nessuna vittima. I danni sono soltanto materiali.

La scoperta di una statua romana.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 0,10:

E stata scoperta in un fondo del marchese Circella, presso Pozzuoli, una statua di marmo rappresentante una figura muliebre dell'epoca di Roma imperiale. Si crede che sia una statua eretta a qualche sacerdotessa.

DA BERLINO.

La condanna di un giornalista polacco — La schiavitù nelle colonie tedesche — I diplomatici giapponesi a Berlino — Francia e Germania — Il pittore Kossak — La Baviera, il Wurtemberg e le tariffe — Fra la Baviera ed il Vaticano — Il bilancio dell'impero.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 9,5:

Il fermento dei polacchi viene sempre più provocato. Ieri infatti a Posen venne condannato a due anni di carcere il dott. Rakowsky, giornalista, autore di alcuni articoli, fra cui uno in cui viene contrapposta l'umanità dei polacchi al giubilo dei prussiani in occasione del bicentenario del regno di Prussia.

— Sembra che nell'Africa orientale nella colonia tedesca si faccia risorgere la schiavitù in forma di servizio domestico, perchè egli una ordinanza della Cancelleria dispone che la schiava abbia diritto di ricattarsi e di farsi riscattare e di lavorare due giorni alla settimana per conto proprio, guadagnandone il guadagno.

— Ieri il marchese Ito ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri Richthofen, e ieri sera, insieme al conte Inouye, ambasciatore del Giappone, pranzò con Bülow.

— A proposito delle voci corse intorno ad una alleanza franco-tedesca, la *Gazzetta di Colonia* dice che finora nessuno la domandò, e sembra anche che in Francia non se ne parli più. La Germania, nuovamente, vedrebbe con simpatia una intesa per una comune politica di pace e per sostenere pure i reciproci interessi.

— Il *Corriere di Varsavia* annuncia che il rinomato pittore polacco Kossak, che gode il favore dell'imperatore Guglielmo, decise di abbandonare Berlino, dove lavora molto, e probabilmente si trasferirà in Galizia.

— I direttori del ministero bavarese Riedel e del ministro württemberghese Pischek, tenuti al Reichstag ieri, approvarono che il Governo bavarese accetti le tariffe, e che il Wurtemberg le approvi, a malincuore.

— Il Governo bavarese smentisce le asserzioni dell'*Augsburgerzeit.*, che vi sia un attrito col Vaticano, in conseguenza della negata udienza di congedo al nunzio Sambucetti, nonchè dell'articolo ritardo a surriscaldo.

Nonostante, però, tutte queste smentite, tutto concorre a far credere che questo attrito esista.

— Il bilancio dell'impero presenta una somma di 2,340,742,456 marchi, che si ripartiranno colle entrate ordinarie e con un prestito. Questo è di marchi 182,658,045. Tuttavia il disavanzo del bilancio è valutato di 58,000,000, a cui si provvederà coll'aumento di 24 milioni degli Stati federati e con un prestito supplementare di 34 milioni, che è compreso nel predetto 182.

Il canale interoceanico.

La pubblicazione ufficiale del nuovo trattato anglo-americano — La neutralità del Canale sulla base della Convenzione di Costantinopoli pel Canale di Suez — L'approvazione della Commissione del Senato americano.

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 5:

Ieri sera è stato pubblicato ufficialmente il testo del nuovo trattato Hay-Pauncefote. Nella relazione preliminare si dice che gli Stati Uniti e S. M. il re Eduardo VII, desiderando di agevolare la costruzione di un canale navigabile tra l'Atlantico e il Pacifico, e per rimuovere ogni difficoltà che potesse sorgere dalle clausole contenute nel trattato Clayton-Bulwer del 1850, delegarono come plenipotenziari il segretario di Stato americano Hay e l'ambasciatore inglese lord Pauncefote.

Il trattato consta di 5 articoli. Si abroga il trattato del 1850. Si stabilisce che il nuovo canale sarà costruito dagli Stati Uniti, che avranno ogni diritto di polizia sul canale. L'art. 3, il più importante dal punto di vista europeo, dice che gli Stati Uniti adottano per la neutralità del canale le disposizioni contenute nella Convenzione di Costantinopoli, 28 ottobre 1888, che riguarda la libera navigazione del canale di Suez. Cioè a dire, il Canale interoceanico sarà libero e aperto a tutte le navi di commercio e di guerra di ogni paese, sulla base di una completa eguaglianza di diritti e di doveri.

Qui seguono 5 articoli supplementari sui regolamenti e gli usi del canale.

L'art. 4 stabilisce che nessun mutamento di sovranità, nei paesi traversati dal canale, potrà alterare le condizioni di neutralità concordate.

Le ratificazioni del trattato debbono essere scambiate tra 6 mesi.

Ieri sera, contemporaneamente alla pubblicazione ufficiale della Convenzione, si è saputo che la Commissione del Senato americano, eletta per gli affari esteri, ha già dato la sua approvazione.

I principali sostenitori al Senato di questo trattato, Hay-Pauncefote, credono che esso verrà ratificato tra breve dal Congresso.

La ratificazione, in ogni modo, è sicura, perchè solo una piccola minoranza voterà contro.

Questa minoranza s'è dichiarata avversa a ogni nuovo trattato con l'Inghilterra, ed ha chiesto sempre la pura e semplice abrogazione del vecchio trattato anglo-americano del 1850.

Per quanto piccola l'opposizione sarà vivissima. Come si intende essa è costituita dai senatori ultra-imperialisti, i quali non sono contenti che l'Inghilterra abbia fatto delle *concessioni*, e qualificano il nuovo trattato come un'umiliazione data dall'Europa agli Stati Uniti.

Notizie dal Sud-Africa.

Le perdite inglesi — Le forze boere.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,10:

Nel mese di novembre le perdite degli inglesi nel Sud-Africa ascendono a 3200 uomini. Al principio di questa primavera le ostilità ineffettivi riprenderanno.

— Un rapporto del generale Botha, ricevuto da Kriger, assicura che le condizioni delle forze boere sono sempre buone. L'eliminazione delle persone, che per età o per infermità erano poco adatte a tener la campagna, ha dato risultati eccellenti.

Ora rimangono sotto le armi 16,000 boeri, che rappresentano il fiore della popolazione maschile.

Il miraggio delle indennità cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,30:

Lo *Standard* ha da Selangai che la Cina non rinuncia a riorganizzare le sue finanze in modo da poter pagare le sue indennità e le Potenze non acconsentirono all'aumento della tariffa di importazione.

Perchè si sciolse il Comitato francese per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9:

La vera ragione per cui il primo Comitato francese per l'Esposizione di Torino, presieduto da Berger, si sciolse, non sarebbe alcun dissidio d'ordine od artistico, ma il fatto che il Comitato torinese faceva pratiche presso gli espositori francesi senza passare per la tratta del Comitato francese. Ora si costituì, come fu telegrafato, un nuovo Comitato, presieduto da Lalique.

Si tiene però che esso pure si ritirerà se si continuerà nello stesso procedimento.

Una ribellione per le imposte in Arabia.

Bombay, 7 (*Stefani*). — Quaranta soldati turchi vennero uccisi a Lahsa (Jemen) in un combattimento contro gl'indigeni, ribellatisi per le recenti imposte.

Un caso di peste al porto di Marsiglia.

Marsiglia, 7 (*Stefani*). — Un soldato trovatosi a bordo del *Perkin*, proveniente dall'Oriente, fu colpito da peste. I passeggeri vennero sbarcati al lazzaretto.

Navigazione.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — E' partito l'*Orione*.
Bombay, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Riccardo*.
Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Lazzaro Palomba*.
Colon, 6 (*Stefani*). — L'*Illyrio* proseguì per Genova.

L'on. Afan de Rivera vuole un giurì ma non dà querela.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 11,50:

L'on. Afan de Rivera ha scritto al presidente della Camera, dicendo che, se potè pronunziare le parole del giornale, non intende di rimanere in silenzio dopo l'accusa di un collega formulata alla Camera. Domanda che un Giurì indaghi i fatti e giudichi se commise mai un atto che lo renda meno degno di sedere in Parlamento.

S.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9, 712,2 ore 15, 711,4; ore 21, 711,0.
Stato atmosferico — Ore 9 sereno nuvoloso; ore 15 sereno; ore 21 sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 9,6 Massima + 3,4
(Piazza Castello - Nelle sinale al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 6 — 3,0
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 — 9,5
Altezza della neve — Il solo nevaio nelle ore 7, misurò 87 centimetri alle ore 10, misurò 85.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,30:

Europa — Pressione massima a 774 sulla Transilvania; minima a 750 sulle Ebridi e Norvegia.

Italia 24 ore. — Barometro di uno a due millimetri in Val Padana e Liguria; salito altrove, fino al nord e Sardegna. Temperatura diminuita; piogge nel medio versante adriatico, Italia Meridionale ed Isole; brine e gelo sull'Alta Italia; venti forti settentrionali al centro.

Stamane cielo sereno in Sicilia; sereno sull'Alta Italia e medio versante tirrenico; nuvoloso con pioggerelle altrove. Venti settentrionali deboli al nord; moderati o forti altrove. Mare quasi calmo agitato. Barometro massimo a 764 in Val Padana; minimo a 751 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo vario sull'Italia Superiore e versante tirrenico; alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia al sud. Mare mosso o poco agitato lungo le coste meridionali.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

La temperatura minima di oggi fu di 4,8; la massima di 12,1.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 dicembre.

Rendita cons. legale 102 67 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	101 70	101 80	— —	— —
Svizzera	103 04 1/2	103 42 1/2	— —	— —
Germania	125 25	125 35	— —	— —
Londra	25 58	25 60	— —	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Sconto di favore, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.
Sconto di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e merci, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Rendita 5 0/0 per c. 102 67 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 62 1/2, 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C. F. B. Nap. 4 0/0	—	—
B. d'Italia	875 — 875 50	C. F. B. It. M. 4 0/0	514 50	—
B. T. Mer.	658 — 657 —	Id. 4 0/0	503 —	—
Ferr. Med.	464 — 464 50	Ferr. V. E.	347 50	—
B. Comm.	670 — —	Ferr. Sarde C.	315 —	—
Cred. It.	901 — —	Ferr. It. 3 0/0	319 50	321 —
B. Sconto	160 — 160 50		320 50	—
Utilità	287 — 287 50	F. Ste. 4 0/0	515 —	—
Obbligazioni (p. c.)		F. Soc. Esercizi	490 —	—
C. Cavour	505 — —	Ferr. Merid.	324 50	—
C. F. S. I. 5 0/0	512 — —	Tram. Tor.	507 50	—
C. F. S. I. 3 1/2	497 0/0 —			

Cremona della Borsa. — 7 dicembre. —

Le liquidazioni della nostra piazza si mantengono mediocri, cioè discrete, tenuto conto della situazione generale fatta ai nostri mercati dall'ultima liquidazione ed all'incertezza sulle sue conseguenze.

Oggi, poi, giorno che precede quello festivo, e Borsa chiusa a Milano pel Sant'Ambrogio, quindi affari scarsissimi ai corsi quasi invariati.

Arrivismo però e brillante il mercato delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, che, sfiorate le 322 50 per fin di mese, raggiunsero tosto le 324, rimanendo in tal prezzo per lettera e denaro.

Il cambio invariato a 101 75.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

6 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 075	102 80	102 45	102 45
» fine corr.	102 80	102 85	102 875	102 90
» 4 1/2 0/0	110 50	110 80	110 05	110 —
Ac. Meridionali	686 —	685 —	686 —	686 50
» Mediterranee	483 —	484 —	484 —	484 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	503 —	— —
» Imprese Rissa	504 —	505 —	503 —	504 —
» B. Comm. It.	676 —	674 50	675 —	— —
» Credito Italiano	503 —	502 —	503 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	155 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	657 —	655 —	— —	— —
» Raffineria Ligure	320 —	316 —	— —	— —
» Edilizia	— —	— —	— —	— —
» Soc. Gard. Rom.	— —	511 —	512 —	— —
» Fond. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Accialerie Terni	1200 —	1200 —	— —	— —
» Coste. Veneta	23 —	14 —	23 50	23 —
» Minoi	93 —	98 —	— —	— —
» Edison	370 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	130 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	291 50	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Ital.	— —	101 —	— —	101 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	319 50	317 25	319 50	319 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 70	101 — 101 80	101 80	101 75
» Svizzera	101 70	— —	— —	— —
» Londra	25 60	— —	— —	— —
» Germania	125 25	125 —	— —	— —

Cambio ufficiale del 7 dic.bre L. 101 69

Carbone e merci.

Genova, 6 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 614 carri, di cui 269 di carbone pei privati e 31 di grano per l'interno. Si scaricarono 263, di cui 135 per l'interno.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		E	E
Parigi 3 0/0 — pel corrente	Fr.	97 90	97 90
» — per gennaio	»	98 25	98 25
» — a 4 mes. primi	»	99 75	99 60
» — a 4 mesi da marzo	»	99 25	99 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 50	19 62
» raffinato id.	»	26 75	26 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	23 25	23 50
» a 4 mesi da marzo	»	23 87	23 87
Mercato sost.-calmo.			
LIVERPOOL, dicembre (sera)		E	E
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	10.000	8.000
di cui per la speculazione	»	1.500	2.000
per la consumazione	»	8.500	7.500
Importazione	»	20.000	21.000
Arrivati a Liverpool:			
per ferrovia	B.	4 13/32	4 3/8
per dicembre-gennaio	»	4 25/64	4 11/32
per febbraio-marzo	»	4 11/32	4 5/16
per aprile-maggio	»	4 21/64	4 19/64
Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.			
Vendita generale della settimana balle 55.000, di cui per la speculazione 7.000 per la riesportazione 7.000 per la consumazione 41.000.			
Importazione della settimana	balle		142.000
Deposito	»		569.000
HAVRE, dicembre (sera)		E	E
Cotoni — Vendite	Balle N.	5.000	4.000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10.000	60.000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, dicembre (sera)		E	E
Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — pe corrente	Fr.	18 —	18 —
» » gennaio-maggio	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo			
AMSTERDAM, dicembre (sera)		E	E
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
di Germania 88 disp. fmb.		7 22	7 20
MARSIGLIA, dicembre (sera)		E	E
Frumenti — importazione quintali		35.054	31.500
» Vendite		— —	2.000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW YORK		E	E
Cambio su Londra	D.	4 86 1/8	4 87 7/8
» Parigi	»	5 18 1/8	— —
Petrolio Standard White	C.	7 65	7 65
» » a Filadelfia	»	7 60	7 60
Cotone Middling	»	8 7/8	8 9/16
» » a New Orleans	»	8 1/4	8 3/4
Entrata col. nella giorn. Balle N.		45.000	49.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	35.000	35.000
» pel Continente	»	13.000	21.000
Entrata colonni nella settimana	»	— —	370.000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	160.000
» pel Continente id.	»	— —	187.000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	850.000
Frumento rosso	D.	84 1/4	84 1/8
Grano turco	»	73 —	73 3/8
Farine extra	»	3 85	3 85
Noli cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	D.	6 3/4	6 3/4
» — a quest pel corr.	»	6 90	6 85
Zucchero Mescabado N. 12	»	3 1/16	3 1/4

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sarà in distribuzione (tutte indistintamente senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 10 novembre inclusa. Il 5 per cento sino al 5 novembre.

S'intercessano i presentatori a ritirarle con sollecitudine.

Carmagnola. 4 dicembre. — Grano per ogni quint. da L. 21 50 a 22 50 — Segala da 13 25 a 13 50 — Meliga da 11 75 a 12 25 — Avena da 21 00 a 22 50 — Riso da 32 50 a 42 25 — Patate al mirio da 0 50 a 0 60 — Burro da 2 00 a 2 20 — Olio d'oliva da 13 00 a 15 00 — Canapa da 5 50 a 6 50 — Canapa lavorata (stoppa) da 15 50 a 17 00 — Cordame da 5 50 a 6 50 — Legna a mani da 4 50 a 7 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da macello da 5 00 a 5 60 — Maiali per capo da 0 00 a 0 00 - Id. da latte da 11 00 a 18 00 - Capre da 10 00 a 14 00 - Pelli alla corpata da 2 45 a 3 05 — Capponi da 4 00 a 5 00 — Galline faraone da 3 00 a 3 50 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Piccioni da 1 10 a 1 40 — Uova per dozz. da 1 25 a 1 50 — Castagne fresche da 1 15 a 1 25 - Id. secche da 1 20 a 1 50.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 35 — Cossegliese 0 33.

Tassa della carne dal 5 all'11 dicembre — Carne di vitello 1ª qual. 2 40 chil. 1 80 — Id. 2ª qual. 1 20 — Bovi e manzi 1 10 — Maggia e giovenche 0 80 — Vacca 0 60.

Cuneo, 7 dicembre. — Frumento ai quint. da L. 21 25 a 21 75 — Barbariato 21 25 a 22 00 — Segala da 13 50 a 14 00 — Meliga da 11 50 a 12 00 — Frumentone da 22 00 a 22 50 — Meliga da 16 00 a 17 00 — Riso da 30 25 a 35 — Canapa da 13 25 a 13 75 — Bagiuoli bianchi al q. da 22 25 a 27 00 id. comuni da 17 50 a 18 50 — Noci da 22 50 a 30 00 — Patate al mirio da 0 70 a 0 90 — Castagne fresche al mirio da 1 15 a 1 50 — Id. marroni da 1 60 a 2 00 — Legna forte da 0 30 a 0 35 — Fieno da 3 00 a 4 00 — Paglia da 2 50 a 3 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 id. 2 33 75 — Semola dure da paste 30 50

Pane bianco prima qualità al chilo 2, 0 40 — Id. secondaqualità 0 35 — Id. bruno 0 30 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola al chilo 1., 0 50 — Farina prima qualità 0 48 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruna 0 30.

Buoi da macello al mirio da 1. 5 50 a 6 00 — Vitelli da latte da 8 50 a 10 00 — Maiali da 7 50 a 8 25 — Montoni da 5 50 a 6 25 — Agnelli da 1 00 a 1 10.

Carne di bue al chilo 1. 1 44 — Id. di vitello 1 54 — Id. di vacca 1 27 — Id. di castrato 1 40 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla douzina 1 20.

Novara, 5 dicembre. — Riso nostr

Telerie e Tovaglierie

E. FRETTE E C. - TORINO

Via XX Settembre, 64.

Natale

Invitiamo le Signore ad una visita al nostro Negozio di **Via XX Settembre, 64,** ove troveranno pronto un esteso assortimento di Articoli, i più adatti per **Regali e Strenne:** dal *Grembiale* per la donna di servizio, dalle *Lenzuola* e *Coperte* per Beneficenza, alle *Tovaglierie finissime*, ai Servizi da Thè, ai *Centri da Tavola* disegnati e ricamati, ecc., ecc., una infinità di cose belle, eleganti, utili alla Casa.

Doni = Ricordo

per chi fa acquisti superiori alle L. 50.

Vedere l'Elenco-Doni che si distribuisce *gratis* a richiesta.